

Mostra d'arte internazionale



OLYMPICART
06 - 22 FEBBRAIO 2026

MILANO

Artemida Gallery
Via Ampère, 27

Artemida presenta

OLYMPIC ART

06 - 22 FEBBRAIO 2026

MILANO

Artemida Gallery
Via Ampère, 27

OLYMPIC ART

Testo di Francesca Anita Gigli

Testo

BIOGRAFIA

Francesca Anita Gigli è giornalista, podcaster e docente con una formazione principalmente in design grafico e una forte passione per la narrazione culturale. Il suo lavoro si concentra sulla comunicazione e la divulgazione di contenuti artistici e culturali, rendendoli accessibili e coinvolgenti per un pubblico ampio e diversificato.

Dopo aver completato gli studi in grafica, Francesca ha intrapreso un percorso che l'ha portata a intrecciare competenze visive e narrative con il mondo dell'arte e della cultura. La sua curiosità innata e il desiderio di raccontare storie l'hanno spinta a fondare, nel 2020, il progetto "Likeitalians". Nato come un diario personale e diventato un contenitore di scoperte ed esperienze, rappresenta oggi uno spazio in cui tradizione e innovazione si incontrano, offrendo un viaggio autentico alla scoperta delle ricchezze italiane.

Oltre alla sua attività come docente, Francesca si è distinta nel campo del giornalismo culturale, collaborando con diverse testate, tra cui "Finestre sull'Arte", una delle più importanti piattaforme italiane dedicate al patrimonio artistico.

Francesca è anche la voce del podcast "Oltre la tela", un progetto dedicato alla storia dell'arte e alle storie meno conosciute che si nascondono dietro le opere e i loro autori. Attraverso il podcast, esplora temi complessi con un linguaggio accessibile, invitando gli ascoltatori



a guardare oltre la superficie delle opere d'arte, creando un ponte tra il pubblico e il patrimonio artistico.

La sua esperienza nel campo del design grafico e della comunicazione visiva le consente di presentare i contenuti culturali in maniera innovativa, valorizzandoli attraverso un'estetica curata e una narrazione appassionata. Attiva soprattutto sui social media, Francesca utilizza questi canali per condividere riflessioni, approfondimenti e curiosità legate al mondo dell'arte, instaurando un dialogo continuo con una community di appassionati e neofiti.

ARTISTI

- 6 AB.FreedomByColor
- 8 Alessia D'Alise AD'A
- 10 All Saints Glass
- 12 Andrea Fisichella
- 14 Anne Stocker
- 16 Aurora Agrestini
- 18 Beatrice Melotti
- 20 Bella K
- 22 Bianca Maria Masini
- 24 Carla Brandimarti
- 26 Claudia Wiebe
- 28 Cornelia Caminada
- 30 Cristina Decastelli
- 32 Desirée Berta
- 34 Diego Bottazzi
- 36 Diego Vollaro
- 38 Domi Stan
- 40 Ellen Essen
- 42 Ema Szabo
- 44 Emanuele L. Nastasi
- 46 Enzo Forgione
- 48 Jaime Cuadrench
- 50 Judith M. Roesli
- 52 Léa Claisse - Witchyclick
- 54 Lisa Boneschi
- 56 Lyn.
- 58 Marco Mancuso
- 60 Marco Verdelli
- 62 Margo Kirago

- 64 Maria Emilov
- 66 Marina Quarta Colosso
- 68 Nela Bilos - Nellart
- 70 Noel Ng
- 72 Pablo Henninger
- 74 Paolo Zoni
- 76 Patrizia Casagrande
- 78 POT
- 80 Rebecca Antoniou
- 82 Ritter von Mauern
- 84 Rueffa
- 86 Satu Idström-Clavert
- 88 Simone Ergnini
- 90 Sitelle
- 92 Sofia Dell'Aversano Orabona
- 94 Sofia Musaragno
- 96 Sokhna Mariama Diakhate - Alien
- 98 Stefania Miceli
- 100 Susanna Doria
- 102 Tamara Sweere
- 104 Thana
- 106 Veronica Verdirame
- 108 VIHREA
- 110 Viper
- 112 Yonahkalla
- 114 **ARTISTI DIGITALI**

AB.FREEDOMBYCOLOR

Nata nel 1959 nella suggestiva Valle di Susa, in Piemonte, Anna Bianco (AB.Freedom-ByColor) si caratterizza fin da piccola per le sue capacità artistiche e di osservazione, che sviluppa lungo tutta la vita, anche a causa della sua tendenza all'introversione e all'introspezione. Schiva nel mettersi al centro dell'attenzione, ma proprio per questo capace di leggere nell'animo altrui e al di fuori di sé con un solo sguardo, da pochi anni ha convogliato, da autodidatta, le sue energie nella pittura, dove esprime liberamente sé stessa.

Non ha una formazione accademica né studi specifici e, quando si trova di fronte a una tela, si lascia semplicemente guidare dall'ispirazione del momento: un sentimento, un'emozione o un'immagine che in quell'istante emerge.

Solo recentemente, incitata anche da chi le sta intorno, ha deciso di allontanarsi dalla sua comfort zone e di far uscire, a loro volta, le sue opere dalla mansarda di casa, travalicando i limiti della timidezza e dell'insicurezza.

Ha pertanto partecipato a selezioni per mostre con alcune opere ed è stata selezionata per esporre nelle seguenti collettive:

Novembre 2024 - presso Galleria Margutta di Roma

Dicembre 2024 - presso Galleria Florentia di Firenze

Febbraio 2025 - presso Galleria Fralenubi di Torino

Aprile 2025 - presso Galleria Florentia di Firenze

Aprile 2025 - presso Galleria BBA di Berlino

Luglio 2025 - presso Galleria Artime di Udine

Luglio 2025 - presso Galleria Febo e Dafne di Torino

Settembre 2025 - presso Galleria Espacio di Londra

Ciò che si propone attraverso l'arte del dipingere è continuare a evolversi.

A livello spirituale, avendo trovato nella pittura la propria forma personale di meditazione e ricerca interiore.

A livello tecnico, continuando ad affinare la sua espressività.

A livello sociale, infine, trasmettendo ad altri sensazioni ed emozioni di cui loro, o le loro case, hanno bisogno.

CONTATTI

Facebook: [ab.freedombycolor](#)

Instagram: [@ab.freedombycolor](#)

Sito Web: www.abfreedombycolor.dantebus.com

www.pitturiamo.com/it/pittore-contemporaneo/abfreedombycolor-29734.html

Email: ab.freedombycolor@gmail.com

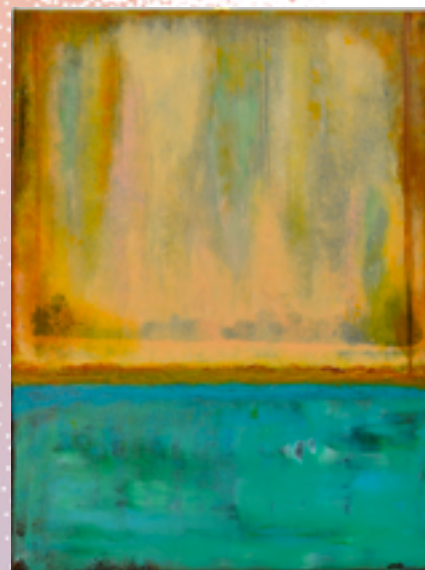


CENERI

Dimensioni: 61 cm x 46 cm.

Tecnica: acrilico su tela.

La forza terribile, affascinante ed evocativa del fuoco.



MIRAGGIO

Dimensioni: 61 cm x 46 cm.

Tecnica: acrilico su tela.

Squarcio su surreale effetto della canicola, visione distorta e celata della realtà.

ALESSIA D'ALISE

AD'A

Classe 1990, Alessia D'Alise cresce in un contesto che stimola fin da subito curiosità, creatività e attenzione per i dettagli. Gli studi classici la portano a scoprire la "filosofia dell'ironia", una lente attraverso cui osservare il mondo e che diventerà la base del suo linguaggio artistico: leggero e riflessivo, capace di trasformare la fragilità in visione.

Dopo anni trascorsi tra Bergamo e Milano, rientra a Napoli, sua terra d'origine, per dedicarsi pienamente all'arte. Nel 2019 incontra la cartapesta, una materia antica che diventa per lei simbolo di trasformazione e rinascita. La carta — semplice, povera e quotidiana — si fa voce del suo immaginario, capace di raccontare emozioni e pensieri attraverso l'ironia. Nell'OPEN STUDIO del Maestro Pasquale Manzo affina tecnica e poetica, sperimentando nuove forme di dialogo tra tradizione e contemporaneità.

Inizia con la realizzazione di quadri e sculture, anche a grandezza naturale, esplorando la relazione tra forma, materia e spazio, e il modo in cui l'opera coinvolge chi la osserva. L'utilizzo di carta di recupero assume un valore etico e ambientale, oltre che estetico: un gesto che intreccia sostenibilità e ricerca artistica, dimostrando come una materia fragile possa farsi portatrice di significati potenti.

Nel 2023 combina la passione per il gioiello con la cartapesta, creando sculture indossabili ispirate alla tradizione tessile italiana e agli elementi della natura. Il 2024 segna una maggiore apertura al pubblico: espone nello spazio Koinelab e partecipa alla 20ª Giornata del Contemporaneo. Nello stesso anno avvia una collaborazione con il writer Gola, presentata durante l'evento EresArt presso l'officina orafa Eres Design. Tra il 2024 e il 2025 amplia ulteriormente la propria ricerca portando la cartapesta in performance live, fondendo gesto, materia e presenza in un'esperienza artistica immersiva.

CONTATTI

Facebook: Alessia D'Alise

Instagram: @alessia_dalise_ada

Email: alessiadalise@gmail.com



CIAO, UOMO

Dimensioni: 100 cm x 45 cm x 25 cm.

Tecnica: cartapesta, tecnica mista su busto.

Ciao, Uomo è una delle prime opere in cui l'artista invita realmente chi guarda a entrare nel lavoro, intervenendo attivamente nella sua lettura e non limitandosi alla sola osservazione. La scultura si presenta come un busto in cartapesta dai tratti essenziali, quasi primordiali, che rimandano a un'idea universale di essere umano. Nel petto si apre un cuore tridimensionale illuminato, mentre un secondo punto luminoso è collocato nella testa.

Questa duplice presenza luminosa invita lo spettatore a scegliere quale luce accendere: il cuore, simbolo del sentimento e delle emozioni, oppure la testa, emblema della ragione e della razionalità. È possibile anche attivarle entrambe, lasciando spazio a un'idea insieme ottimistica e ironica: che sentimento e ragione possano convivere e dialogare senza escludersi, in una tensione continua.

L'interazione diventa così il cuore stesso dell'opera. È in questo gesto semplice ma significativo che si manifesta il dialogo, spesso conflittuale, tra ciò che sentiamo e ciò che pensiamo.

Ciao, Uomo si configura come un invito a guardarsi dentro e a confrontarsi con la propria interiorità. La scelta della luce da accendere si trasforma in una dichiarazione intima, un piccolo atto di sincerità verso sé stessi: in quel momento, cosa scegliamo di ascoltare? La voce del cuore, quella della mente o entrambe? L'opera non si limita a rappresentare questo dualismo, ma lo rende concreto e partecipato, trasformando chi osserva in protagonista di un'esplorazione personale. L'interazione luminosa diventa così un varco, un invito a riconoscere inclinazioni, equilibri e fragilità. La scultura non chiede soltanto uno sguardo, ma un'esperienza: un gesto che illumina ciò che siamo.

ALL SAINTS GLASS

Nasce a Perugia nel 1989. Dopo gli studi superiori, la sua passione per l'arte e l'architettura la porta a studiare Interior Design presso l'Istituto Italiano Design di Perugia, dove consegue il diploma in architettura di interni.

Parallelamente gestisce, insieme alla sorella, un locale in cui musica, arte e cibo si fondono perfettamente.

Nel 2021, durante la ristrutturazione della sua casa in campagna, affascinata dall'architettura vittoriana e dallo stile gotico, scopre la sua innata passione per il vetro.

I primi approcci con l'arte del vetro avvengono sotto la guida di alcuni dei migliori maestri internazionali e italiani, fino a intraprendere un percorso autonomo e ad avviare il suo progetto personale, All Saints Glass. Attraverso il vetro prendono vita le sue emozioni e quelle di chi osserva.

CONTATTI

Instagram: @allsaints_glass

Sito Web: www.allsaintsglass.it

Email: allsaintsglass.diletta@gmail.com



LA MADONNINA

Dimensioni: 48 cm x 42 cm.

Tecnica: mista (tiffany vetrofusione, lume).

"La Madonnina" è un omaggio alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, in cui il simbolo più iconico di Milano abbraccia la fiamma olimpica, emblema di luce divina e dei valori olimpici. La corona della Madonnina è composta da sette stelle, numero carico di significati spirituali e mistici, simbolo di armonia e completezza. Alle sue spalle si staglia il profilo delle Dolomiti, reinterpretato nei colori dei cerchi olimpici, a rappresentare l'unione dei continenti.

I vetri utilizzati sono vetri cattedrale, tipici delle vetrerie artistiche, mentre la Madonnina è realizzata in vetri Youghiogheny, scelti per conferire movimento e vitalità all'immagine. Soggetto e stile rendono omaggio alla tradizione delle vetrerie gotiche, in cui luce e colore diventano strumenti di connessione tra uomo, natura e divino.



ESSERCI E PERCEPIRE #3

Dimensioni: 60 cm x 40 cm.

Tecnica: mista della lavorazione del vetro (tiffany vetrofusione).

"Esserci e percepire" nasce da un unico gesto e da un'unica possibilità: one glass, one chance.

Realizzata con tecniche Tiffany, vetrofusione e lume su vetro di Murano, l'opera prende forma da una sola lastra. I tagli complessi seguono curvature che il materiale può accogliere o rifiutare; il vetro diventa superficie di ascolto, materia viva che richiede rispetto, attenzione e presenza. Durante l'esecuzione, l'artista è chiamata a un ascolto totale, di sé e dell'opera che nasce: come nella meditazione, esiste solo il gesto presente.

Il soggetto è il volto di Buddha, scelto per l'armonia delle sue forme e per il legame con il concetto dell'opera. L'opera mostra come anche un errore, come un taglio deviato, possa trasformarsi in nuova forma, senso e bellezza se accolto nella presenza.

ANDREA FISICHELLA

È un pittore amatoriale che ha manifestato sin da giovane una naturale predisposizione per il disegno, divenuta negli ultimi anni una vera passione per la pittura. Attratto dalla bellezza dei luoghi e dei paesaggi che lo circondano, trova nell'acquerello la tecnica più adatta per tradurre su carta atmosfere, luci ed emozioni. Attraverso corsi di perfezionamento e una pratica costante, ha sviluppato uno stile delicato e suggestivo, caratterizzato da attenzione alle sfumature cromatiche e alla luminosità.

Il suo percorso artistico si è costruito in modo graduale, accompagnato da un crescente interesse del pubblico. Nel 2024 e nel 2025 ha realizzato due esposizioni personali, esperienze significative che hanno consolidato il desiderio di condividere il proprio lavoro e inserirlo in un dialogo più ampio con appassionati e artisti.

I paesaggi sono il fulcro della sua ricerca pittorica, affrontati con uno sguardo poetico e contemplativo. Il mare, spesso rappresentato al tramonto, diventa simbolo di quiete e introspezione; i monti, vissuti attraverso le escursioni, restituiscono la forza e la serenità della natura; talvolta scorci urbani completano il repertorio, offrendo una lettura personale della vita cittadina. Genova, sua città, occupa un ruolo centrale nelle sue opere: il porto, la Lanterna e i quartieri storici diventano omaggi alla bellezza autentica del territorio ligure.

Accanto alla rappresentazione del reale, Fisichella sperimenta anche soggetti astratti, utilizzando l'acquerello per esplorare forme e cromie libere, capaci di evocare atmosfere interiori. Questa ricerca rivela una curiosità espressiva e la volontà di ampliare il proprio linguaggio pittorico. La sua produzione, affrontata con dedizione e passione, si inserisce in una tradizione che guarda al paesaggio come specchio dell'anima, arricchita da incursioni nell'astratto che testimoniano una sensibilità autentica e in continua evoluzione.

CONTATTI

Facebook: [Andrea Fisichella](#)

Instagram: [@andrea_fisi_art](#)

Email: andrea_fisi@gmail.com



LA BARCA

Dimensioni: 56 cm x 46 cm.

Tecnica: acquerello su carta cotone 100% Amatruda Amalfi 500gr.

L'acquerello raffigura il borgo di Boccadasse al tramonto, con una barca senza nome in primo piano che guida lo sguardo verso la scena. Attorno, figure stilizzate — una coppia che passeggia, persone sedute sulla spiaggia, una figura di spalle e un fumatore di pipa — aggiungono vita senza diventare protagoniste. Sullo sfondo, le case alte e strette e il campanile riflettono le calde tonalità del cielo, dove arancio, rosso e giallo si fondono con il blu della sera. Il mare, calmo, riprende questi colori in delicate sfumature.

L'uso dell'acquerello, attraverso velature trasparenti e transizioni morbide, crea un'atmosfera contemplativa. La composizione, fluida e armoniosa, trasmette serenità e un senso di nostalgia, rendendo omaggio alla Liguria e alla sua identità marinara.



ZENA

Dimensioni: 60 cm x 48 cm.

Tecnica: acquerello su carta cotone 100% Amatruda Amalfi 500gr.

L'acquerello raffigura con delicatezza il porto di Genova, dominato dalla silhouette della Lanterna. La luce calante trasforma l'ambiente industriale in un paesaggio poetico, dove il cielo sfuma dal giallo all'azzurro e si riflette nel mare calmo, amplificando il senso di quiete. Le barche ormeggiate e le grandi navi sullo sfondo suggeriscono l'attività umana senza frenesia: tutto appare immobile e contemplativo. Il faro e le strutture portuali, pur presenti, non disturbano l'armonia della composizione, ma ne rafforzano il carattere narrativo.

L'artista fonde paesaggio naturale e antropico, evocando un equilibrio tra lavoro e silenzio, tra presenza e assenza. È un'opera che invita lo sguardo a soffermarsi e a cogliere la bellezza nei luoghi meno celebrati, dove luce e acqua diventano protagoniste silenziose.

ANNE STOCKER

È una pittrice nata in Finlandia e vive alternativamente tra la Finlandia e la Svizzera. Con una pittura acrilica prevalentemente intuitiva, crea mondi fantasiosi in cui nulla è perfetto, ma piuttosto grezzo e sorprendente. Le sue opere alternano colori vivaci e pennellate decise a soluzioni più delicate, arricchite da interventi a carboncino o pastello. Il suo universo artistico invita a immergersi in stili e materiali diversi.

L'arte è sempre stata parte integrante della sua vita. La scoperta della pittura all'inizio degli anni Novanta e la combinazione di disegno e pittura le hanno aperto un mondo nuovo e affascinante. Il suo lavoro si colloca principalmente nell'ambito dell'arte astratta e delle tecniche di trasferimento multistrato, in cui colori, texture e superfici si fondono tra loro.

L'artista trae ispirazione soprattutto dal proprio mondo interiore, spesso iniziando il processo creativo con semplici tratti su carta. Anne Stocker ha studiato in Finlandia e in Svizzera, condizione che le consente di lavorare in modo continuativo e di mantenere un dialogo aperto tra diverse esperienze culturali.

La sua formazione e il perfezionamento in disegno di nudo e figurativo, pittura acrilica e tecniche di trasferimento avviene dal 1980. Nel 2012–2013 ha conseguito il Diploma M-Art ECTS / Audit, Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK), Zurigo, Svizzera.

2025 — Artbox Project Palma 3.0, finalista, Casa del Arte, Palma (ES)

2025 — Cologne Art Unframed, Colonia (DE)

2025 — Art Shopping Paris, Carrousel du Louvre, Parigi (FR)

2025 — Aaltohomes 2025, mostra personale, Kotka (FI)

2025 — Swissartexpo, mostra collettiva, semifinalista, Zurigo (CH)

2025 — Kolmikulma Art, mostra collettiva, Kotka (FI)

2025 — Kantolan kesä, mostra collettiva, Kotka (FI)

2024 — Kolmikulma Art, mostra collettiva, Kotka (FI)

2024 — Sunila Biennale, mostra collettiva, Kotka (FI)

2023 — Kantolan kesänäyttely, mostra collettiva, Kotka (FI)

2021 — Sunilart Kotka, mostra collettiva, Kotka (FI)

CONTATTI

Instagram: @annestockerart

Sito Web: www.annestockerart.com

Email: annestocker@yahoo.com



THE BIRTH OF LIGHT (LA NASCITA DELLA LUCE)

Dimensioni: 60 cm x 50 cm.

Tecnica: acrilico, carboncino su tela.

Un'opera espressiva che mette in risalto la versatilità dell'artista finlandese-svizzera Anne Stocker. Il dipinto "The Birth of Light" è stato realizzato attraverso un processo intuitivo e con un forte senso di libertà. Combina movimenti e stratificazioni senza un obiettivo prestabilito. L'artista si lascia guidare dai colori e dalle sfumature cromatiche per dare vita a qualcosa di fragile e imprevedibile. L'opera esprime il momento in cui la gioia e la luce emergono lentamente. Dal punto di vista concettuale, affronta il tema delle transizioni: tra controllo e abbandono, forma e dissoluzione, visibilità e occultamento.



BETWEEN THE FORMS (TRA LE FORME)

Dimensioni: 60 cm x 50 cm.

Tecnica: acrilico, carboncino su tela, pastello a olio.

Un'altra opera espressiva e delicata che sottolinea la versatilità dell'artista finlandese-svizzera Anne Stocker. Il processo intuitivo conduce a una silenziosa ricerca di equilibrio. Le forme leggere, impilate l'una sull'altra, evocano un momento in cui le cose riescono ancora a stare insieme. La fluidità e le linee fragili rendono la situazione temporanea: l'equilibrio non è permanente, ma vissuto, momentaneo. L'immagine appare più come uno spazio che come un oggetto: tranquillo, ma facilmente mutevole, come un paesaggio interiore in cui pesantezza, leggerezza e silenzio dialogano tra loro.

AURORA AGRESTINI

Nata a Roma il 6 aprile 1985, è un'artista visiva e street artist. La sua ricerca si sviluppa tra pittura murale, interventi urbani e opere su superfici non convenzionali. Si forma all'Accademia di Belle Arti, affiancando alla formazione accademica un percorso personale fondato sulla pratica costante e sull'esperienza diretta nello spazio pubblico. La pittura è per lei uno strumento di attraversamento e trasformazione: dello spazio, ma anche della memoria e delle relazioni. Le sue opere affrontano temi come l'infanzia, la fragilità emotiva, le dinamiche familiari e la dimensione collettiva del vissuto umano. Le figure rappresentate non sono idealizzate, ma reali, spesso sospese in una tensione silenziosa che invita all'osservazione e alla riflessione.

Nel corso degli anni realizza interventi di street art di medio e grande formato, lavorando su facciate e spazi urbani visibili, in contesti pubblici e privati. I suoi murali si distinguono per l'approccio pittorico e narrativo, lontano dalla decorazione fine a sé stessa e orientato a creare un dialogo con il luogo e con le persone che lo attraversano.

Il lavoro di Aurora nasce dall'esperienza vissuta, anche nelle sue fratture, senza mai scendere nel racconto autobiografico diretto. Attiva nello spazio urbano e nella condivisione del processo artistico, concepisce l'arte come responsabilità, presenza e gesto consapevole. Oggi porta avanti una ricerca in continua evoluzione, mantenendo aperto il dialogo tra pittura intima e arte pubblica.

CONTATTI

Facebook: Aurora Agrestini

Instagram: @aurora_agrestini

Email: auroraagrestinilab@gmail.com



CONFORME

Dimensioni: 70 cm x 50 cm.

Tecnica: olio su tela.

La donna-burattina diventa metafora di un'umanità soggiogata non dalla costrizione evidente, ma dall'adattamento.

Il controllo non si manifesta attraverso la forza, bensì attraverso l'assuefazione. Non è necessario mostrare i fili quando il movimento è già previsto, quando il gesto è interiorizzato.

L'anestesia non passa dal dolore, ma dalla saturazione: immagini, oggetti, desideri pronti all'uso. La superficie resta intatta, rassicurante, conforme. È la parola, non il corpo, a essere regolata. È la voce critica a essere neutralizzata.

L'opera non mette in scena la violenza del potere, ma il suo esito più efficace: una quiete innaturale, una presenza composta, funzionale, addomesticata. La burattina non appare consapevole della mano che la muove, perché quella mano non ha più bisogno di mostrarsi. In questa sospensione, la figura smette di rappresentare una donna e diventa immagine di un'umanità anestetizzata, che continua a esistere, a consumare, a muoversi, senza più interrogare il proprio gesto.

BEATRICE MELOTTI

È un'artista emergente con una profonda passione per l'arte visiva, performativa e multidisciplinare. Dopo il diploma al Liceo Coreutico di Verona, ha deciso di iscriversi all'Università di Padova, corso DAMS, dove si è laureata con una tesi dedicata all'utilizzo del programma informatico Life-Forms da parte del coreografo Merce Cunningham.

Nei suoi lavori, attraverso il colore e le forme, Beatrice cerca di trasferire sulla tela le proprie emozioni e tutto ciò che non riesce a esprimere a voce. Colori vivaci, pennellate talvolta precise e talvolta irregolari, forme geometriche in contrapposizione a linee morbide e fiori delicati dai toni decisi restituiscono pienamente il suo animo: una personalità determinata, ma al tempo stesso dolce e sensibile.

Analogie e contrapposizioni fanno parte della sua vita personale e, di conseguenza, sono elementi centrali anche della sua arte. Il lavoro che precede ogni tela non è di natura tecnica, bensì profondamente emotiva: i colori, gli sfondi e le forme vengono scelti per enfatizzare un'emozione specifica, un concetto più emotivo che formale.

L'obiettivo di Beatrice è quello di emozionare chi osserva le sue opere, invitando il visitatore — per scelta o per caso — a entrare nel suo mondo di artista e di persona sensibile. L'emozione, per lei, è un'esperienza da condividere.

*«Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma»
(Antoine-Laurent Lavoisier)*

Questa frase rappresenta una grande fonte di ispirazione per Beatrice, soprattutto nell'utilizzo di materiali diversi all'interno delle sue opere, come bottoni, fili, tessuti e oggetti di piccole dimensioni. Inseriti inizialmente come elementi di colore o di sfondo, questi materiali diventano, a opera conclusa, parte integrante sia della tela sia del concetto artistico. Per Beatrice è infatti fondamentale il contatto con la natura e il recupero di materiali e oggetti, in linea con il concetto di ready-made.

CONTATTI

Facebook: [beatrice.w.melotti](#)

Instagram: [@bm_aaart](#)

Linkedin: [Beatrice Melotti](#)

Email: beatricemelotti5@gmail.com



HEART TO HEART... SOUL TO SOUL

Dimensioni: 70 cm x 50 cm.

Tecnica: acrilico su tela.

"Heart to Heart ... Soul to Soul".

Tra le due figure c'è un collegamento, un segno che le unisce.

Non si percepisce al primo sguardo: bisogna avvicinarsi alla tela, concentrarsi sul dettaglio.

Non è solo una questione di contrasti cromatici, ma di leggere sfumature.

Come nelle relazioni, nelle storie d'amore, dove contano i dettagli e non ciò che è superficiale. Dove è importante l'attenzione e l'ascolto verso l'altro per sapere cosa sente davvero, come sta veramente.

Il nero non è davvero nero: è mescolato ad altri colori, come il grigio perlato, il blu, il giallo e il verde.

Sfumature che non emergono subito, ma si rivelano solo avvicinandosi, quando la luce colpisce la tela e l'occhio dello spettatore è attento.

Due corpi non sono solo carne, ma sono cuore ed anima. E quello che ci collega non è la pelle, ma proprio la connessione tra cuore e anima, un legame più raffinato, impercettibile ma molto più potente.



LEI È LÌ

Dimensioni: 60 cm x 30 cm.

Tecnica: acrilico su tela.

Lei è lì, ma nessuno la guarda, eppure vorrebbe essere guardata. Si è vestita tutta colorata, si è fatta bella, ha messo da parte tutte le cose brutte che ha, tutti i suoi difetti...

Eppure nessuno la guarda, nessuno si ferma. Tutti la vedono soltanto, ma proseguono dritti per la loro strada senza davvero notarla.

Ha fatto così tanta fatica per prepararsi a questo giorno, e non è servito a nulla.

Tu la guardi? La vedi almeno? Sforzati di vederla e, per una volta, non limitarti a osservarla: guardala davvero, osservane ogni dettaglio e poi fermati per aiutarla. Lei ha bisogno di te.

Ha fatto così tanta fatica per esserne consapevole e, ora che lo è, nessuno si ferma. Su quella strada tutti vanno oltre, e lei rimane lì: seduta, sconsolata, affranta, sola e stanca. Questa volta da sola non riesce ad alzarsi; questa volta no.

Spera che qualcuno si sieda accanto a lei, anche in silenzio, per poi riprendere a camminare insieme. Guardala, fermati e aiutala.

BELLA K

Mette in scena un equilibrio teso tra turbolenza e chiarezza.

Tavolozze decise e linee grafiche trascinano in campi densi, dove nastri e icone affollano la superficie, ma ogni segno resta governato.

Il lessico bidimensionale — inchiostro, grafite, carboncino, pittura, collage — assorbe ritmo e taglio da fumetti e magazine senza perdere rigore.

Femminismo, identità ed esperienza vissuta diventano ossatura compositiva, non semplice dichiarazione. L'esuberanza iniziale si ricompone in una sintassi di sovrapposizioni e intervalli.

Lo sguardo si assesta; affiorano narrazioni di desiderio, ferita, auto-costruzione.

Il moto fluido incontra il disegno controllato, il colore vivo apre profondità stratificate. Da Chicago, Bella costruisce immagini che sfiorano il caos per riaffermare la leggibilità: una grammatica visiva che insiste su presenza, intenzione e gioco.

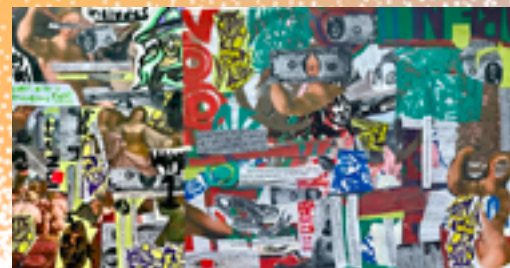
CONTATTI

Instagram: @Bella_Art1319

Sito Web: www.bella-kinnick.kavyar.site

Email: bellakinnick@outlook.com ; ikinnick@icloud.com

Contatto telefonico: 970 6830770



PRINT IS POWER

Dimensioni: 43,18 cm x 83,82 cm.

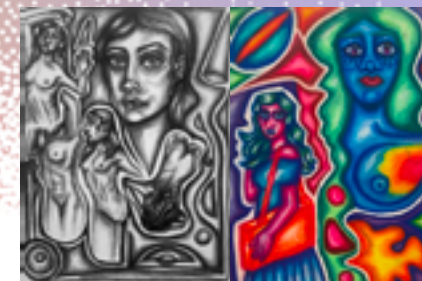
Tecnica: collage fotografico realizzato con immagini provenienti da *Woman's and Leadership Archives*, dall'Art Institute of Chicago e dalle sue opere originali e prove di serigrafia.

Collage fotografico composto da immagini provenienti dal *Women's and Leadership Archives* della Loyola University e dalle opere esposte all'Art Institute of Chicago nel 2025 (Judith, Madonna, Jupiter Rebuked by Venus, Salome with the Head of St John the Baptist), insieme a opere originali dell'artista e a test di serigrafia realizzati nello stesso anno.

"Witch Trading Card" — marker alcolico e inchiostro su Bristol — e una raccolta di frammenti serigrafici ispirati alla *Women's Graphic Collective*, attiva a Chicago negli anni '70, nota per il progetto "Zot Ur Noo".

Questo collage è un omaggio alla sorellanza del passato, del presente e del futuro. Un invito a continuare a ispirare, ad alimentare la scintilla della ribellione e a dare forza a una lotta che non ha mai smesso di avanzare. Una forza che nasce dalla solidarietà, per rimanere unite alle donne del mondo. Libertà per le donne del Sudan, della Palestina e di tutti i luoghi oppressi da sistemi di patriarcato e abuso che soffocano diritti, risorse ed espressione artistica.

Ma la Strega non smette di combattere...



HER SOUL AND HUMAN FORM

Dimensioni: 60,96 cm x 45,72 cm (ciascuna).

Tecnica: pastelli a carboncino e gesso.

Chi è la figura femminile?

Un'immagine, un soggetto e, in questo caso, l'artista stessa.

Il processo rimane un mistero per tutti, tranne che per lei: un atto così sacro che poche parole possono davvero descrivere ciò che accade oltre la manifestazione magistrale di luce, ombra e colore. Questi elementi si intrecciano in un'interpretazione visiva sia dell'aspetto esterno, più fisico, dell'opera, che, in contrasto, dell'interiorità della sua fonte.

BIANCA MARIA MASINI

L'artista ha realizzato la propria opera nel 2022, durante il percorso accademico presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, in occasione dell'esame di Laurea Triennale. La sua ricerca si è sviluppata all'interno di una tesi di laurea dedicata allo studio storico e iconografico dei gufi, rapaci notturni da sempre presenti nell'immaginario collettivo. Attraverso un'analisi che attraversa epoche e linguaggi, dalla preistoria fino alla contemporaneità, l'artista ha indagato le diverse modalità di rappresentazione del gufo nell'arte, esplorandone i significati simbolici, culturali e visivi. Questo percorso di studio ha contribuito a definire il suo approccio artistico e la sua sensibilità verso il dialogo tra storia, natura e immaginazione.

CONTATTI

Instagram: [@biamas_art](#)

Email: biancamaria.masini@gmail.com



THE OWL IN THE DARK

Dimensioni: 81 cm x 59 cm.

Tecnica: acrilico.

Il quadro raffigura un gufo immerso nel buio, simbolo di uno dei momenti più difficili dell'esistenza umana. L'artista intende rappresentare quella fase in cui l'individuo si sente circondato dall'oscurità, dalla paura e dall'incertezza, ma non è completamente privo di speranza.

Come il gufo, animale capace di vedere nella notte, l'essere umano possiede una forza interiore che gli permette di guardare oltre il buio e scorgere una luce lontana ma presente. Il gufo diventa così metafora di resilienza, consapevolezza e intuizione: non fugge l'oscurità, ma la affronta e la supera.

La luce che emerge nella scena non è solo fisica, ma anche interiore: rappresenta la capacità dell'uomo di trovare senso, equilibrio e speranza anche nei momenti più oscuri della propria vita.

CARLA BRANDIMARTI

È un'artista contemporanea il cui lavoro si muove sul confine tra percezione, introspezione e connessioni invisibili tra individuo e universo. Formata all'Istituto d'Arte di Fermo e laureata in Design a Milano, sviluppa un linguaggio visivo originale in cui natura, energia e tracce diventano strumenti di riflessione e scoperta interiore.

Il suo percorso artistico ha attraversato diverse fasi: dalla rappresentazione figurativa all'indagine di pensieri ed emozioni, fino all'attuale esplorazione delle sincronicità che intrecciano caos, caso e coincidenze. Le sue opere invitano l'osservatore a guardare più volte la stessa opera, rivelando ogni volta nuovi dettagli e punti di vista.

Ogni lavoro diventa un invito a spostare lo sguardo, mettere in discussione le percezioni consolidate e confrontarsi con i propri riflessi interiori e collettivi, trasformando l'esperienza artistica in un percorso di introspezione, consapevolezza ed evoluzione. Pur essendosi esposta da poco, il suo lavoro ha già raccolto attenzione e apprezzamenti per originalità e capacità di toccare l'animo dello spettatore. La sua pratica coniuga sensibilità poetica, profondità filosofica e rigore formale, consolidando la sua posizione tra gli artisti contemporanei emergenti orientati a un dialogo autentico e profondo con chi osserva.

CONTATTI

Instagram: @carla.brandimart

Sito Web: www.carlabrandimarti.com

Email: studio@carlabrandimarti.com



UNTITLED NO. 24

Dimensioni: stampa in edizione limitata di 30 copie, 45 cm x 32 cm riproducente l'opera originale, 29,7 cm x 21 cm.

Tecnica: mista su carta: matita grafite e penna a china.



UNTITLED NO. 14

Dimensioni: stampa in edizione limitata di 30 copie, 32 cm x 45 cm riproducente l'opera originale, 21 cm x 29,7 cm.

Tecnica: mista su carta: matita grafite, penna a china, marcatore a punta fine e fineline color pen.

CLAUDIA WIEBE

Guidata da intuizione ed emozioni, l'artista germano-canadese Claudia Wiebe crea opere astratte intensamente espressive, caratterizzate da colori stratificati, texture e segni distintivi. Dopo 35 anni trascorsi in Canada, è tornata in Germania, dove vive e lavora a Ravensburg, continuando a esplorare la connessione tra un'esperienza intrinseca a sé stessa e la sua traduzione visiva.

Autodidatta da tempo, Claudia ha visto il proprio percorso artistico evolvere attraverso la sperimentazione e una profonda fiducia nel processo. Il suo approccio è intuitivo ed esplorativo, fondato su un costante dialogo tra spontaneo e controllato, caso e intenzione. Ha inoltre affinato la sua pratica attraverso workshop con artisti di riconoscimento internazionale, tra cui Nicholas Wilton (USA), Louise Fletcher (UK), Cat Tesla e Julie Schumer (USA).

I suoi dipinti sono riconosciuti per le strutture dinamiche, gli strati vibranti e i segni fortemente espressivi, che riflettono trasformazione, memoria e profondità emotiva. Al centro del suo processo vi è il desiderio di tradurre ciò che sente in un'espressione visiva: un linguaggio, uno spazio in cui le superfici rivelano la propria storia personale attraverso la texture e il gesto artistico. Lavorando con pennelli e una varietà di strumenti da incisione e scultura, Claudia porta alla luce ciò che giace a un livello più profondo: tracce di emozioni ed esperienze incorporate in ogni strato.

Il suo lavoro è stato esposto in Canada e in Germania ed è oggi parte di collezioni private tedesche, canadesi, italiane e svizzere. Attraverso la sua arte, Claudia invita gli spettatori a un momento di autentica riflessione e connessione, dove l'emozione trova forma e l'invisibile trova la propria voce.

CONTATTI

Instagram: @claudiawiebeart

Sito Web: www.claudiawiebe.com

Email: claudia@claudiawiebe.com



IT'S NEVER TOO LATE TO SAY I'M SORRY

Dimensioni: 60 cm x 60 cm.

Tecnica: mista su tela.

"It's Never Too Late" è una serie che riguarda la connessione umana, la vulnerabilità e il silenzioso coraggio richiesto dal guarire qualcosa di rotto. Ogni opera esplora un passaggio di questo processo — tendere la mano, offrire le proprie scuse e concedere il perdono — evidenziando la speranza che la riconciliazione e la conseguente riconnessione rimangano possibili, indipendentemente dal tempo trascorso.

"It's Never Too Late to Say I'm Sorry" incarna il coraggio di ritornare con umiltà: un gesto silenzioso e sincero che può ripristinare la vicinanza, ricostruire la fiducia e aprire la strada ad approfondire e riparare le relazioni emotive.



IT'S NEVER TOO LATE TO FORGIVE

Dimensioni: 60 cm x 60 cm.

Tecnica: mista su tela.

Parte della serie "It's Never Too Late", "It's Never Too Late to Forgive" incarna la lucidità e la forza di lasciare andare: un atto che alleggerisce il peso del passato, libera sia chi perdona sia chi viene perdonato e apre lo spazio per la pace, il rinnovamento e il processo di guarigione di una relazione.

CORNELIA CAMINADA

Nata nei primi anni Settanta, cresciuta nelle montagne svizzere, Cornelia Caminada è stata formata da un contesto forte e indipendente, che l'ha portata a sviluppare uno spirito libero e ribelle. Ha perso cuore e anima per l'arte fin da giovane.

Dopo aver completato la sua formazione in arti e mestieri alla fine degli anni Ottanta, ha vissuto e lavorato per tutta la vita come un'artista senza limiti.

CONTATTI

Instagram: @caminadart

Sito Web: www.caminadaartandfashion.com

Email: cornelia@caminadaartandfashion.com

Contatto telefonico: +41 79 389 79 92



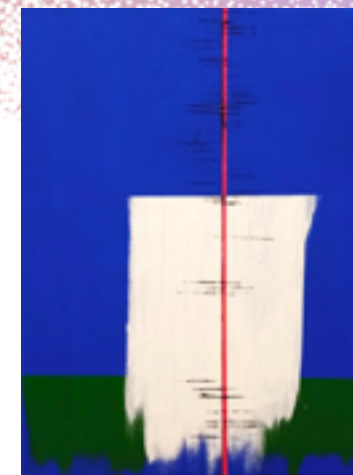
WHAT EVER IT TAKES

Dimensioni: 40 cm x 30 cm.

Tecnica: acrilico su tela.

L'opera moderna, creata in Svizzera nel 2025, descrive l'esistenza del dubbio in modo multilayer. Racconta la lotta con sé stessi, la sensazione di disturbare e di essere fuori posto. L'occhio prova disagio se l'immagine viene osservata a lungo: la combinazione di colori irrita i sensi e il gioco tra luce e ombra risulta volutamente confuso.

Lo spettatore dell'opera astratta ha la possibilità di sentire i dubbi dentro di sé, di percepire il peso del cammino. Eppure continua ad avanzare verso l'obiettivo e oltre, fino a respirare la ricompensa fatta di sudore, lacrime e sangue.



4047

Dimensioni: 40 cm x 30 cm.

Tecnica: acrilico su tela con effetto fotosensibile.

L'opera è un omaggio al tempo, allo spazio e alla perseveranza della femminilità. I colori promettono un gioco tra luce e oscurità. L'opera moderna, creata in Svizzera nel 2025, è dedicata alla squadra femminile nigeriana di bob a due e si manifesta nella pittura astratta attraverso una scelta cromatica derivata dalla bandiera nazionale nigeriana.

Una linea rosa intensa, disturbante e accattivante rappresenta il lavoro delle donne, indispensabile in ogni momento, ma solitamente non abbastanza apprezzato. Interferenze attraversano il bianco, simboleggiando l'inverno, su uno sfondo intenso di blu ultramarino.

CRISTINA DECASTELLI

Nata nel 2001, Cristina Decastelli è un'artista di origine piemontese, operativa nel suggestivo territorio delle Langhe, che si occupa principalmente di arte visiva. La sua vocazione l'accompagna da tutta la vita, ma il suo percorso di formazione si concretizza dapprima con gli studi figurativi presso il Liceo Artistico e successivamente in Accademia.

Ha già partecipato a diverse esposizioni collettive nella provincia di Cuneo, che le hanno permesso di mostrare e far apprezzare al pubblico locale le proprie opere, spaziando tra dipinti, disegni a grafite e incisioni.

Il suo lavoro è caratterizzato da una forte componente espressiva dei soggetti, concepiti per comunicare con lo spettatore, siano essi umani, animali o paesaggi. Attraverso il contrasto tonale, l'uso del chiaroscuro per valorizzare i volumi e la ricerca di atmosfere che parlino alla propria interiorità, l'artista costruisce un dialogo diretto e intimo con chi osserva.

CONTATTI

Facebook: *Cristina Decastelli*

Instagram: *@cristina.decastelli.art*

Email: *cristinadecastellig@gmail.com*



OLTRE LA PROPRIA PELLE

Dimensioni: 70 cm x 50 cm.

Tecnica: acrilico su cartone telato.

L'opera rappresenta un omaggio che l'artista rende al proprio corpo attraverso l'uso del colore: una sorta di autoritratto in cui svelare il proprio essere e invitare anche lo spettatore alla riflessione. La presenza dominante del dorso vuole essere un messaggio di apprezzamento della propria fisicità, da mostrare e rendere protagonista della scena. Il corpo non va giudicato né nascosto, ma accettato nella sua completezza: nella meraviglia che può nascere da un gesto del pennello che traccia una linea curva come la schiena, nei contrasti che emergono tra le pieghe del gomito, nelle luci che danno solidità alla spalla, nelle macchie di colore che danno corpo ai capelli.

Il supporto di base è stato colorato, graffiato, sporcato e poi pulito, come la nostra vita che, con le sue vicende, lascia segni su di noi e sul nostro corpo. I colori complementari principali, blu e arancione, declinati nelle loro tonalità, sono espressione del contrasto a cui siamo sempre sottoposti, nella lotta quotidiana tra giusto e sbagliato, bene e male, luce e buio, in cui ci ritroviamo a metà e per la quale siamo costantemente chiamati a scegliere.

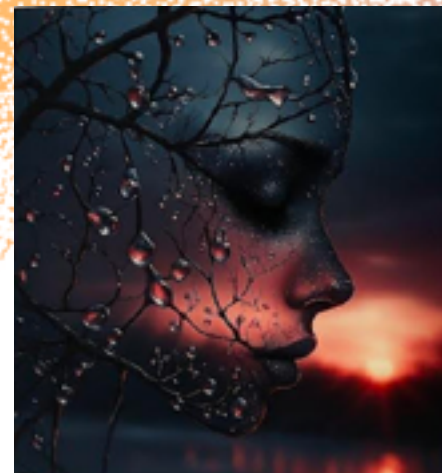
DESIRÉE BERTA

Artista plastica e visuale latinoamericana, nata nel 1992, Desiree Berta miscela emozione e tecnica nelle sue creazioni, ispirata dalla divina perfezione e dalla bellezza di Venere in Bilancia. Figlia di un poeta e compositore, le sue opere collegano poesia, musica e pittura, conferendo sensibilità e passione a ogni dettaglio, in un'unica lingua. La sua arte cattura sia il pubblico brasiliano sia quello internazionale.

CONTATTI

Instagram: @desibertah

Email: deeberta@gmail.com

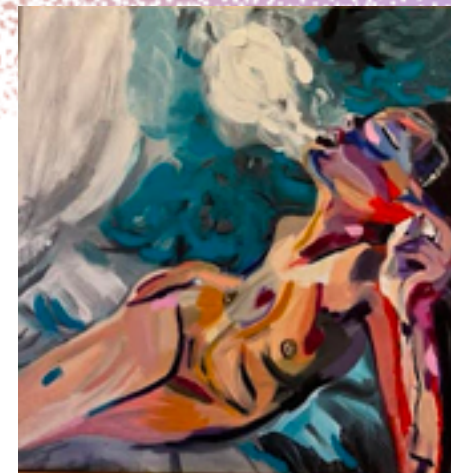


AFTERNOON SILENCE

Dimensioni: 50 cm x 60 cm.

Tecnica: pittura ad olio.

L'artista dipinge questo pezzo per esprimere il silenzio interiore che emerge quando una persona si ritira nel proprio universo. La figura femminile, delineata da rami e gocce d'acqua, simboleggia la coesistenza di fragilità e resilienza. Ogni dettaglio riflette il peso e la bellezza delle esperienze che formano chi siamo. L'orizzonte illuminato sullo sfondo rappresenta la speranza: la speranza che, anche nei giorni più bui, ci sia sempre uno spiraglio di luce.



FLOW AND FREEDOM

Dimensioni: 50 cm x 50 cm.

Tecnica: pittura acrilica.

In quest'opera, l'artista ha tentato di catturare l'esatto momento in cui il corpo si arrende al puro piacere di esistere. Le intense e istintive pennellate rivelano una figura completamente immersa nel flusso di respiro, libertà e sensazione. Il fumo che si dissolve nell'aria simboleggia tutto ciò che lasciamo andare: fardelli, ricordi e confini. È una celebrazione del corpo come tempio e dell'arte come liberazione.

DIEGO BOTTAZZI

È un illustratore e artista residente a Brescia. Fin da giovane è stato attratto dai grandi maestri dell'arte del passato, affascinato dalle loro storie, fragilità e inquietudini. In particolare, si è sempre sentito vicino allo spirito della Belle Époque, riconoscendone la sensibilità e la tensione emotiva.

Dallo studio e dalla costante riscoperta delle opere di un passato sempre attuale nasce la stella polare del suo lavoro: suscitare, attraverso le immagini, qualunque emozione, indipendentemente dalla sua natura. L'obiettivo rimane quello insito nel concetto stesso di arte, ovvero contribuire al miglioramento della società.

Per Bottazzi, disegnare significa occuparsi di distanze, pesi e misure. È un linguaggio universale capace di descrivere, comprendere e rielaborare il mondo. Il segno diventa così un percorso, al termine del quale si rivela il significato dell'opera. Durante questo cammino l'artista studia, sperimenta e si rinnova, sia come persona sia come illustratore.

Lotta costantemente contro l'istinto creativo che abita in lui, in un confronto paragonabile al controllo di una bestia feroce. Nel tempo ha individuato due linguaggi visivi attraverso cui riesce a comunicare la propria identità e a trasmettere le sue emozioni: "IMPETO" e "CALMA".

Il primo stile, "IMPETO" — scelto come linguaggio visivo per la mostra Olympic Art — è carico e pittorico, caratterizzato da forza espressiva, movimento e intensità cromatica. Ispirato alla pittura tradizionale, si traduce in illustrazioni vibranti e ricche di dettagli, capaci di evocare emozioni profonde e raccontare storie uniche. Questo linguaggio, riconducibile all'arte fine e all'illustrazione pittorica, si rivolge ad amanti dell'arte, collezionisti, decoratori d'interni e gallerie.

Oggi Diego Bottazzi ha raggiunto una maturità artistica che gli consente di esprimere pienamente la propria identità e sensibilità attraverso l'illustrazione.

CONTATTI

Instagram: [@diegobottazzi_](#)

Behance: www.behance.net/diegobottazzidesign

Sito Web: www.diegobottazzi.com

Email: art@diegobottazzi.com



VALERIJ ABISALOVIČ GERGIEV

Dimensioni: 59,40 cm x 84 cm.

Tecnica: matita, pastello e arte digitale.

Valerij Abisalovič Gergiev, direttore d'orchestra russo con cittadinanza olandese, fino al 1991 cittadino sovietico.

«È il maestro, ha una carica magnetica che ti attrae e ti convince a seguirlo in tutte le sue intuizioni».

— Enrico Parola

Nell'illustrazione ho voluto catturare l'enigma del suo sguardo, immaginando la bacchetta come un fulmine che si accende di luce e potenza. L'energia che ne scaturisce attraversa il direttore d'orchestra, si propaga agli strumenti — alle corde, in questo caso — e li trasforma in voci vive, capaci di intrecciarsi in un dialogo vibrante, sospeso tra materia e spirito.

DIEGO VOLLARO

È un artista della nuova scena pop italiana. Pittore e narratore visivo, la sua ricerca fonde l'estetica pop con il simbolismo contemporaneo, la cultura urbana e la riflessione sociale. Attraverso un linguaggio pittorico netto e graficamente rigoroso, costruisce un immaginario potente, nel quale incornicia i soggetti raffigurati nelle proprie opere con linee tracciate di getto che sembrano rafforzare, come in un'istantanea, il concetto elaborato dall'artista.

Laureato in Giurisprudenza, Vollaro traduce nella pittura il pragmatismo e la logica del pensiero giuridico, sviluppando un approccio compositivo meticoloso e concettualmente saldo. Dopo il debutto ufficiale nel 2008 con la collettiva "NUA" al Circolo degli Artisti di Roma, realizza cicli pittorici di forte impatto visivo che spaziano dai teschi messicani alla rivisitazione in chiave pop delle classiche matroske russe, dai cuori anatomici fino alle più recenti e sofisticate immagini descrittive della società nella quale viviamo.

Le sue opere si distinguono per l'equilibrio tra rigore grafico e stratificazione narrativa: superfici materiche, colori fluo e icone riconoscibili diventano strumenti per esplorare l'identità personale, parlare di amore, smentire i luoghi comuni, denunciare l'omologazione di massa e sottolineare la fragilità emotiva dell'essere umano. A partire dal ciclo "Love Affairs" (2019), la sua pittura si carica di emotività e significato, per poi evolversi — dal 2022 — in una metafora della contemporaneità che racconta, con lucidità e ironia, le contraddizioni del nostro tempo.

CONTATTI

Facebook: DVollaro

Instagram: @DVollaro

Email: diego.vollaro1977@gmail.com



NO PAIN NO GAIN

Dimensioni: 100 cm x 80 cm.

Tecnica: mista (acrilico e resina).

Quest'opera propone una lettura profonda e celebrativa della vittoria olimpica, intesa come esito di un percorso complesso fatto di fatica fisica, resistenza mentale e disciplina assoluta. L'atleta, raffigurata in una posizione di equilibrio precario, avanza sui cerchi olimpici sostenendo un peso imponente: un elefante che domina la scena e ne definisce il significato simbolico.

L'elefante incarna la somma degli sforzi fisici accumulati negli anni: le interminabili sedute di allenamento, le ore di ripetute, il dolore corporeo accettato e interiorizzato come parte del cammino verso l'eccellenza. Ma il suo peso va oltre la dimensione materiale e diventa metafora della fatica psicologica e della disciplina ferrea che ogni atleta deve coltivare quotidianamente. È il carico della concentrazione costante, della gestione della pressione, della rinuncia, dell'autocontrollo e della capacità di mantenere la rotta anche nei momenti di dubbio e di stanchezza mentale.

La medaglia d'oro, rappresentata come un grande disco dorato, non si configura come un semplice premio, ma come il punto di equilibrio tra corpo e mente, tra resistenza fisica e tenuta psicologica. La composizione mette in dialogo la monumentalità del simbolo e la vulnerabilità del gesto atletico, evidenziando come il successo nasca dall'armonizzazione di forza, sacrificio e rigore interiore.

Attraverso questa potente metafora visiva, l'opera supera il contesto sportivo per assumere un valore universale: l'elefante diventa il simbolo di ogni peso che accompagna chi sceglie di perseguire un obiettivo ambizioso. Un richiamo alla disciplina, alla perseveranza e alla capacità di sostenere la fatica — fisica e mentale — come condizioni imprescindibili per raggiungere l'eccellenza in qualsiasi ambito della vita.

DOMI STAN

È un'artista multidisciplinare che sperimenta forme visive nei suoi dipinti acrilici e forme letterarie del linguaggio nei suoi scritti. Intende sviluppare un dialogo concettuale olistico tra le due espressioni.

Da bambina si è trasferita in Germania con i genitori, per poi fare ritorno dopo alcuni anni. Tuttavia, il desiderio di lasciare il panorama culturale slavo l'ha accompagnata per tutta la vita. All'età di vent'anni si è trasferita in Danimarca per frequentare una scuola di arti miste. Cinque anni dopo, diverse circostanze di vita l'hanno portata a Vienna, che dal 2011 è diventata il suo amore e la sua casa.

Si è diplomata presso una Folk High School danese, dove ha studiato pittura astratta, teatro e danza del mondo, sia dal punto di vista teorico che pratico. Ciononostante, si è sempre considerata un'artista autodidatta. Si concede la libertà di uscire dai quadri pre-stabiliti e non si lascia limitare dalle esigenze di alcuna scuola conosciuta. Nella sua arte ama praticare flessibilità, apertura, libero flusso ed espressione creativa.

Ha conseguito la laurea in Cultura e Lingua Spagnola e il master in Studi Culturali presso l'Università di Wrocław. Ha inoltre ottenuto un dottorato di ricerca presso l'Istituto di Studi Performativi, scrivendo con passione una tesi sulle identità performative delle persone nel XXI secolo.

L'intento di sostenere l'ascesa dell'anima femminile collettiva e la ricerca dell'identità e del vero sé si riflette fortemente in tutta la sua produzione artistica. È un'artista poliedrica che è tornata intensamente alla pittura e alla scrittura nel 2020.

Da allora, le sue opere sono state pubblicate ed esposte in tutto il mondo.

CONTATTI

Instagram: @domi_stan

Sito Web: www.domistan.com

Email: domenica.stan@gmail.com



GLACIER

Dimensioni: 80 cm x 60 cm.

Tecnica: acrilico su tela.

Quando Domi Stan crea, parte sempre da uno spazio profondo e sentito. Non si limita a costrizioni tecniche, alla perfezione o alla correttezza formale. Non si concentra sul risultato finale, ma si lascia piuttosto fluire tra linee, forme e strati di colori molto intensi, che riflettono le turbolenze e la passione per la vita che ama vivere a un livello profondo e animico.

Si immerge nella storia del dipinto come se incarnasse un racconto della propria vita: le sue avventure o le sue storie d'amore, come in "Glacier", una storia d'amore invernale in cui l'innamorarsi viene vissuto come un atto di libertà, privo di confini e di paura.

ELLEN ESSEN

Nata in Germania, è una pittrice e storica dell'arte con base a Marburgo, in Germania. Ha studiato storia dell'arte all'Università di Tübingen (M.A.) e lavora nell'amministrazione accademica presso la Philipps-Universität Marburg, mantenendo parallelamente un'intensa pratica di studio.

La sua ricerca si concentra su ciò che un critico ha definito "volti del sentire": ritratti contemporanei in cui l'emozione è più importante della somiglianza. Lavorando principalmente con acrilico e olio su tela o cartone telato, utilizza pennellate stratificate, dita e spatola per liberare il colore dal compito di imitare la pelle. Il colore è scelto per la sua temperatura emotiva: toni caldi e freddi si scontrano, vibrano e si ammorbidiscono, così che il volto oscilla tra riconoscibilità e paesaggio interiore.

Negli ultimi anni Essen si è avvicinata in modo intenso alla cultura visiva coreana, dipingendo una figura maschile ricorrente tratta da fotogrammi di serie televisive. Questa immagine lontana e idealizzata diventa un veicolo per esplorare temi come il desiderio, la perdita e l'intimità unilaterale delle relazioni parasociali. I suoi ritratti invitano lo spettatore a proiettare i propri sentimenti nello sguardo e a riconoscere qualcosa di sé in questi volti fittizi ma emotivamente sinceri.

Le opere di Essen sono state esposte in mostre personali e collettive a Roma, Milano, Zurigo, Miami, Seul, Taipei e in altre città. Ha ricevuto riconoscimenti a Donne in Rinascita a Milano, al concorso ARTBOXY durante Red Dot Miami, come finalista di Art Revolution Taipei e allo Swiss Art Expo di Zurigo. Il dipinto Loss, presentato in questa mostra, prosegue la sua esplorazione del colore liberato e dell'emozione vulnerabile all'interno del ritratto contemporaneo.

CONTATTI

Facebook: Ellen Essen

Instagram: @arttangens

Sito Web: www.es-sen.de

Email: ellentheresiaessen@gmail.com



LOSS (PERDITA)

Dimensioni: 120 cm x 100 cm.

Tecnica: acrilico e olio su tela.

Quest'opera risponde al tema "Olympic Art" allontanandosi dall'immagine eroica del vincitore. Invece di mostrare un corpo al culmine della vittoria, si concentra sul momento quieto e vulnerabile dopo lo sforzo, quando il risultato e l'emozione devono ancora assestarsi. La giovane figura maschile è rappresentata di profilo, con il capo leggermente chinato e le mani raccolte, vuote, davanti al corpo.

Nella cultura sportiva contemporanea celebriamo il successo, l'energia e i corpi perfetti, ma dietro ogni vincitore ci sono innumerevoli altri che non arrivano al traguardo. I loro corpi sono allenati, disciplinati, spinti attraverso diete rigide e duri esercizi, segnati da piccole ferite e stanchezza. I colori frammentati sul torso — rossi lividi, blu freddi, lampi di giallo — suggeriscono queste fratture: tracce di sforzo, delusione e conflitto interiore sulla pelle.

Eppure la figura non è spezzata. La postura è ancora eretta, lo sguardo abbassato è concentrato più che sconfitto. Le mani vuote diventano un gesto di accettazione: non c'è medaglia, nessun oggetto da esibire, c'è solo il sé. Dipinta a strati con acrilico e olio, con pennellate visibili e segni di spatola, la figura oscilla tra carne e astrazione. Essa rappresenta tutti quegli atleti invisibili le cui storie di perdita e resilienza esistono accanto alle immagini ufficiali della gloria.

EMA SZABO

Ha studiato pittura all'Università Nazionale delle Arti di Bucarest. È membro dell'Unione Rumena degli Artisti di Belle Arti. La sua attività professionale si concretizza nella partecipazione a numerose mostre nazionali e internazionali, tra cui biennali, fiere d'arte e mostre collettive.

Le sue partecipazioni internazionali comprendono esposizioni in città come Roma, Milano, Perugia, Venezia, Pisa, Genova, Spoleto, Treviso, Pescara, Reggio Calabria, Taranto, Gubbio, Barletta, Terni e Pesaro in Italia; Parigi e Nîmes in Francia; Londra in Inghilterra; Madrid, Barcellona, Alicante e Monòvar in Spagna; Miami negli Stati Uniti; Cracovia in Polonia; San Pietroburgo in Russia; Istanbul e Niğde in Turchia; Bratislava in Slovacchia; Larnaca a Cipro; Yerevan in Armenia; Sofia, Ruse, Balchik, Varna, Silistra, Dobrich, Kazanlâk e Montana in Bulgaria.

In Italia collabora con Artemida Experience (Milano), Loreta Larkina Art Studio (Venezia) e Trevisan International Art (Bologna); in Spagna con la Van Gogh Art Gallery di Madrid. Occasionalmente collabora anche con Artio Gallery in Canada.

La sua tecnica preferita è la pittura a olio.

CONTATTI

Facebook: Ema Szabo

Instagram: @ema__szabo

Email: ema_szabo@yahoo.com



SCACCHI

Dimensioni: 80 cm x 60 cm.

Tecnica: olio su tela.

Un inverno meraviglioso, in cui ci godremo le Olimpiadi di Milano e Cortina. In questa stagione, il mio sport preferito è il pattinaggio artistico. In attesa della gara, ho immaginato una storia su una scacchiera di ghiaccio... la regina bianca o la regina nera? Chissà chi vincerà la competizione?

EMANUELE L. NASTASI

L'italo-argentino Emanuele L. Nastasi canalizza la sua necessità espressiva nell'arte del disegno, oggi dalle note astratte. Affascinato dalle dinamiche comunicative del contemporaneo, scopre nuove possibilità d'espressione ed è in continua ricerca, immergendosi nella composizione di poesie e brani musicali. Inizia poi gli studi in cinema e regia, esplorando quello che reputa uno dei linguaggi oggi più efficaci. Approdato nelle terre dell'arte concettuale, percorre un percorso creativo caratterizzato dall'utilizzo di oggetti di recupero ed elementi naturali, con uno sguardo rivolto alla società odierna.

CONTATTI

Instagram: @nuel.desaparecido

Email: nastasiemanuelepdw@gmail.com



MHHONEY ARE GO(O)D

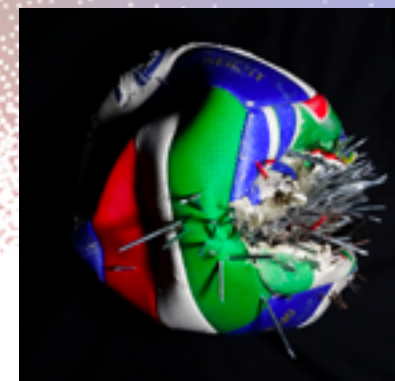
Dimensioni: 30 cm x 37 cm.

Tecnica: fotografia.

"Mhhoney are go(o)d" è uno scatto estratto dall'omonima serie fotografica. Incorniciata dalle righe dello slogan ricorsivo "we are eating consumerism, consumerism is eating us" su uno sfondo rosso sangue, la fotografia incarna l'anima della serie.

Ad oggi, se tra noi esistono divinità, un posto centrale è occupato dal denaro, che incarna un sistema fondato su potere e brama. L'uomo ne è parte, padrone e schiavo di un meccanismo ciclico di profitto, di cui si nutre. Ingurgita valute, merci futili, marchi e industrie di sfruttamento, sentendosi più grande, ma allo stesso tempo sempre più piccolo.

Succube di sé stesso, osserva impotente ciò che lo domina, esasperando ciò che d'utile può esserci e invitando a perdersi nella vita già colma degli esseri.



00:00 - APOPTOSIS

Dimensioni: 25 cm x 18 cm x 18 cm.

Tecnica: Ready-Made - Installazione.

00:00, timer scaduto: come cellule nell'organismo mondo entriamo in apoptosi, morte autoprogrammata.

La palla, simbolo del gioco e del gioco della vita, portatrice dei colori di una nazione, esplode dall'interno quando impatta l'odierna realtà. Una realtà che rivolge lo sguardo all'"oggetto", sempre più spesso dotato di una "data di scadenza" già fissata, parte di un ciclo ormai antropologico legato al consumo.

Di conseguenza l'uomo stesso, dio denaro, fa scattare l'ordigno: masse di chiodi, comune ferro, elemento di costruzione e distruzione, presenti in antitesi all'interno della delicata camera d'aria, nucleo, luogo di respiro e di vita.

"00:00 - Apoptosis" è un estratto fermo nel tempo, cristallizzato nell'attimo dell'impatto, testimonianza di una guidata autodistruzione che denuncia sé stessa.

ENZO FORGIONE

Ha una formazione di studi artistici: dopo il diploma all'Accademia di Torino matura molteplici esperienze tra arte applicata e design, fino al 2006, quando decide di dedicarsi full time alla pittura. Nel 2009 tiene la sua prima mostra personale all'EDP di Torino, a cura di Artenuova, dando avvio a una costante attività espositiva in Italia e all'estero.

Pittore figurativo, Forgione trae ispirazione dalla natura. La sua ricerca è incentrata sulla botanica e sulla percezione visiva, elementi che trovano piena espressione nella serie ricorrente Narciso. I pattern rappresentano un forte stimolo per l'artista: sono presenti ovunque, tanto nelle geometrie del paesaggio urbano quanto, soprattutto, nell'apparente disordine della Natura.

Enzo dipinge prevalentemente a olio utilizzando la tecnica alla prima, che consiste nell'ottenere effetti tonali e cromatici con il colore ancora fresco.

Tra le collaborazioni con gallerie italiane per progetti espositivi ed editoriali si annoverano Wikiarte a Bologna, L'Art Gallery a Parma, Satura a Genova, il Museo MIIT e Malinpena a Torino, dove è artista in permanenza.

Membro della Society of Botanical Artists (SBA), dal 2013 al 2020 partecipa alle mostre europee dell'associazione a Francoforte, Madrid e Londra. In occasione della mostra annuale del 2016 riceve il Great Art Award per il suo contributo innovativo alla pittura botanica. Nel 2017 collabora con il magazine inglese Paint & Draw per la pubblicazione di workshop e tutorial.

Nel 2022 avvia una partnership con Tintoretto, rinomato brand italiano, che realizza un kit di pennelli esclusivo per la pittura botanica dedicato all'artista. Nello stesso anno è tra i dieci artisti premiati alla 10ª Biennale Internazionale di Montecarlo. Nel 2024 viene pubblicato Botanical Patterns, volume monografico con testi critici edito da Vanilla Edizioni. Le sue opere sono presenti in collezioni private in Italia, nel Regno Unito e in Germania. Enzo Forgione vive e lavora a Torino.

CONTATTI

Facebook: Enzo Forgione

Instagram: @forghenz

Sito Web: www.enzoforgione.it

Email: enzo.forgione@yahoo.it



STORMY WEATHER

Dimensioni: 90 cm x 65 cm x 4 cm.

Tecnica: olio su lino.

In questo dipinto l'artista ha voluto catturare tutta la fragilità della Natura, giocando tra realismo e astrazione, per stimolare un senso di riflessione. Il titolo "Stormy Weather", riferito al tempo atmosferico, cela però una velata allusione alla situazione climatica del nostro tempo e al suo graduale deterioramento.

Il fiore bianco di magnolia, che nel linguaggio dei fiori simboleggia principalmente purezza, dignità e bellezza, intende qui rappresentare la perseveranza della Natura. La magnolia fiorisce sui rami spogli dell'inverno, ma è foriera di rinascita, di primavera; il fiore è quindi inteso come segno di forza interiore e di speranza.

L'olio ha permesso all'artista di dare vita a ogni dettaglio del fiore, mentre il riflesso distorto sull'acqua simboleggia la fluidità e il cambiamento continuo. L'insieme sollecita una riflessione, seppur minima, stimolata anche dall'energia calma e meditativa, quasi palpabile, che il dipinto trasmette. L'opera è stata realizzata nel 2023 in occasione della 10ª Biennale di Montecarlo, dedicata al tema La Natura del Domani, ed è stata tra le premiate con un trofeo realizzato per l'occasione dal Maestro Ugo Nespolo.

JAIME CUADRENCH

L'opera di Jaime Cuadrench affonda le sue radici nell'Astrazione Lirica con un'impronta espressionista, dove la pittura è intesa non come rappresentazione, ma come un atto di intima connessione e pura sperimentazione. La sua pratica è guidata dall'esigenza di tradurre l'intensità degli stati emotivi e della psiche umana in una forma visiva, sfruttando la crisi personale come catalizzatore creativo.

Il suo processo è caratterizzato dall'uso sperimentale dell'acqua come mezzo e del colore come linguaggio. Cuadrench manipola l'interazione tra pigmento e supporto, lasciando che l'emozione guidi impulsivamente il tratto. Il risultato è una pittura materica e fluida, ricca di contrasto e saturazione, che cattura il movimento e l'energia di sentimenti profondi.

Con sede a Maiorca, Cuadrench sviluppa un corpus di opere vibranti che invitano lo spettatore a un incontro diretto con il proprio mondo interiore, affermandosi come un artista che utilizza l'astrazione per riflettere la verità dell'intangibile.

CONTATTI

Instagram: @jaimecuadrench

Sito Web: www.jaimecuadrench.com

Email: jcuadrench2@hotmail.com



SUSURRO DEL TIEMPO DETENIDO (SUSSURRO DI TEMPO SOSPESO)

Dimensioni: 60 cm x 90 cm.

Tecnica: mista: acrilico e aerosol.

"Susurro del tiempo detenido", per lui, è un tentativo di congelare quei ricordi cruciali che definiscono chi è l'artista, appena prima che svaniscano.

Quando l'artista guarda il dipinto, vede due mondi in guerra:

Il Fisso (le Strutture): quei blocchi spessi, quasi come mattoni o rovine, sono le ancore della sua memoria. Sono le esperienze, le strutture mentali che ha costruito. Ha usato molto impasto per farli sembrare pesanti, solidi e reali, come qualcosa che si può toccare e che ha resistito alla prova del tempo.

Il Fluido (il Sussurro): l'intero sfondo nebuloso, con i suoi tenui arancioni e viola, è il flusso costante del tempo e delle emozioni. È ciò che accade sempre, che si muove, che confonde i confini della realtà. Le linee ondulate sopra sono come il vento o il respiro di quel "sussurro" che minaccia di cancellarli.

Per l'artista, quest'opera è un paesaggio interiore. È il momento preciso in cui lui riesce a fermare quel flusso per concentrarsi sui resti: i frammenti architettonici del suo passato. È nostalgico, sì, ma dai colori vivaci, perché quei ricordi, seppur frammentati, rimangono luminosi e carichi di emozione. In breve: è il ricordo dell'artista reso concreto, catturato in un istante onirico prima che l'oblio lo porti via.

JUDITH M. ROESLI

Vive e lavora a Lucerna, in Svizzera. Artista autodidatta, ha sviluppato una posizione artistica ben fondata e distintiva. Il suo lungo lavoro presso il Museo della Collezione Rosengart di Lucerna ha plasmato la sua comprensione dell'arte attraverso letture intense, numerose visite guidate e scambi con artisti e appassionati d'arte, nonché attraverso la sua continua pratica artistica.

Dal 2019 lavora come artista professionista. Le sue opere sono state esposte a livello internazionale:

2023 — *Nell'ambito di Art Basel, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG), presentati dalla Zea Art Gallery presso l'Atelier Mondial, Münchenstein/Basilea;*

2023 — *Mostra UN SDG alla Conferenza delle Parti (COP28), Emirati Arabi Uniti, Dubai, presentata dalla Zea Art Gallery; invitata e partecipante all'Art Award di Dubai;*

2024 — *Mostra collettiva presso la iKonica Art Gallery, Milano;*

2024 — *Mostra collettiva presso la Galleria d'Arte Armando Xhomo, Firenze;*

2024 — *Mostra collettiva presso la Medina Gallery, Roma;*

2024 — *Mostra personale presso la iKonica Art Gallery, Milano*

CONTATTI

Facebook: @

Instagram: @

Sito Web: www.jmroesli.ch

Email: info@jmroesli.ch



WHAT CREEPS AND FLEES

Dimensioni: 30 cm x 30 cm.

Tecnica: acrilico, pastello policromo, cera, pastello su legno, graffiato.



FUNFAIR

Dimensioni: 30 cm x 21 cm.

Tecnica: acrilico, pastello policromo, cera, pastello su legno, graffiato.

LÉA CLAISSE WITCHYCLICK

È una fotografa e sciatrice (rider) francese che divide il suo tempo tra Parigi e le Alpi francesi.

Originaria di Parigi, ha trascorso parte dell'adolescenza nello ski club di Les Arcs, esperienza che ha avuto un ruolo fondamentale nell'alimentare il suo amore per il paesaggio alpino e per gli sport invernali.

Nel 2013 ha co-creato ALLIES-ARTS, un'associazione culturale, in occasione della sua prima esposizione. Nel 2011 ha invece creato Witchyclick come marchio per presentare la propria arte mentre lavorava nel mondo della moda. In questo contesto ha pubblicato anche il libro Couture Parisienne.

Negli anni più recenti, Léa ha sviluppato serie fotografiche incentrate sulla cultura alpina, esplorando sia l'architettura dei resort sciistici — con riferimenti a opere di architetti come Charlotte Perriand — sia lo spirito dinamico degli sport all'aria aperta. Le sue composizioni enfatizzano spesso forti linee d'orizzonte, riflettendo il suo interesse artistico per la geometria e il contrasto.

Ha esposto il suo lavoro in diversi spazi, tra cui la stazione sciistica di Les Arcs durante l'evento Architecture & Design, e a Venezia con It's Liquid.

CONTATTI

Instagram: @Lezzalea

Email: claisse.lea@gmail.com



EPIC SNOWBOARD

Dimensioni: 80 cm x 60 cm.

Tecnica: carta opaca.

Un gruppo di snowboardisti di Les Arcs si diverte nella capanna centrale della stazione, utilizzando un motore che permette loro di spingersi autonomamente in cima alla struttura. Hanno aggiunto anche una rampa naturale fatta di neve, per evitare di rovinare la soletta dello snowboard.

Questa architettura è piuttosto classica, tipica delle strutture che si trovano nella foresta e che collegano diverse stazioni tra loro. Il resort è infatti composto da più strutture. Gli snowboardisti sono di alto livello. Non tentare di riprodurre queste figure di freestyle senza un'adeguata assistenza.

LISA BONESCHI

Nata il 17 maggio 1994, si avvicina all'arte fin dall'infanzia, instaurando con essa un rapporto intenso e complesso, un dialogo continuo, faticoso, fatto di avvicinamenti, resistenze, trasformazioni, fatto di necessità più che di scelta. Per lei la pittura non è mai stata solo un atto creativo, ma un luogo di confronto, uno spazio in cui poter esistere senza mediazioni.

Negli ultimi anni il suo lavoro ha assunto una direzione più chiara, accompagnando un profondo cambiamento personale. Il gesto artistico diventa parte di un percorso di distacco, di ricerca di identità, di lenta separazione da ruoli interiorizzati e da una presenza vissuta a lungo solo in funzione degli altri. L'arte si intreccia così a un processo di consapevolezza psicologica, diventando strumento di esplorazione e sopravvivenza.

La sua ricerca attuale nasce dal dolore e non tenta di nascondere. Le opere portano in superficie stati emotivi persistenti, spesso scomodi, intimi, difficili da condividere. Dipingere significa esporsi, accettare l'imbarazzo di ciò che emerge, dare forma a parti di sé rimaste a lungo silenziose.

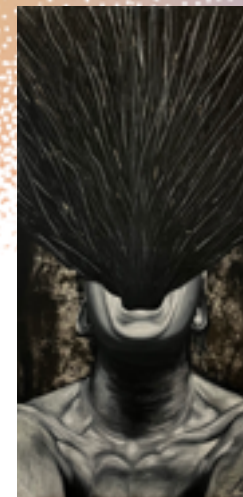
Lisa lavora sull'idea di presenza: esserci, occupare uno spazio, riconoscere la propria esistenza nel mondo. I suoi quadri diventano luoghi di attraversamento, frammenti di tempo e di interiorità in cui il confine tra esperienza personale e linguaggio visivo si dissolve. Il suo percorso artistico è in continua evoluzione, così come la persona che lo attraversa. La pittura non offre risposte, ma apre domande, accoglie il buio e ne fa materia, lasciando che ogni opera resti come una traccia di ciò che è stato sentito, vissuto, affrontato.

CONTATTI

Facebook: lisaboneschi

Instagram: @l.b.lisarte

Email: lisa1994@hotmail.it



URLANDO IL BUIO CHE HO DENTRO

Dimensioni: 120 cm x 60 cm.

Tecnica: mista, olio su tela e pastelli a olio.

Quest'opera nasce quando trattenere diventa impossibile.

Quando il silenzio pesa più del dolore e il corpo non riesce più a contenere ciò che la mente accumula da troppo tempo.

Il volto scompare, perché non c'è più spazio per mostrarsi.

Questo non è solo un grido verso l'esterno, ma un'urgenza che sale da dentro, che spinge, che invade. Qualcosa che non chiede di essere capito, ma solo lasciato uscire.

Quelle masse scure non sono pensieri chiari, né emozioni riconoscibili.

Sono ciò che resta quando non si riesce a parlare, quando spiegare diventa troppo difficile, quando dire "sto male" non basta più. Si intrecciano, si addensano, crescono come se il dolore non avesse un limite, come se non esistesse un punto in cui fermarsi.

Il corpo resta sotto, teso, immobile, quasi costretto a reggere tutto.

È il corpo di chi ha imparato a contenere, a non disturbare, a restare in piedi anche quando dentro crolla qualcosa. Questo quadro è un punto di rottura, un dolore nascosto che può finalmente esplodere.

Quest'opera non cerca di spiegare, né di assicurare.

È un atto di esposizione fragile e scomodo.

È la paura di essere visti davvero.

È il rischio di mostrare il buio senza sapere cosa succederà dopo.

Nasce dal bisogno di esistere anche così:

inermi, confusi, vulnerabili.

Urlando ciò che non si è mai riusciti a dire.

Lyn.

(Carmela Bagnulo), artista autodidatta dallo sguardo sensibile e intimamente legato alla memoria.

Nata in Germania nel 1975, è una creatrice di mondi visivi unici ed emozionali. Fin da piccola ha trovato nel disegno e nella pittura un modo per esprimere le sue emozioni e le sue visioni. Inizia a dipingere a olio quando si stabilisce in Italia a 17 anni.

Ha partecipato a mostre, concorsi e pubblicazioni artistiche.

Il suo stile pittorico, eclettico tra classico e astratto, è caratterizzato da colori vivaci, delicate sfumature e pennellate morbide e decise.

Dipinge scenari di un vissuto di profonda sensibilità, ricordi d'infanzia.

Durante il suo percorso artistico ha partecipato a mostre, concorsi e pubblicazioni artistiche.

Attraverso le sue opere, Lyn cerca di condividere un legame emotivo con chi le osserva.

CONTATTI

Facebook: Carmela Bagnulo

Instagram: @carmela bagnulo

X: Carmela Bagnulo

Sito Web: www.galleryofcarnebe.com

Email: carmela.bagnulo@gmail.com



WINTER IN RECKLINGHAUSEN- A LONG TIME AGO

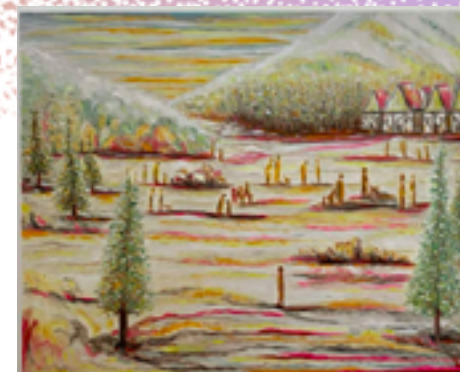
Dimensioni: 40 cm x 50 cm.

Tecnica: olio su tela.

Le opere Winter in Recklinghausen e Winter in Recklinghausen S. catturano la magia dei ricordi d'infanzia e rappresentano scene invernali nella piccola cittadina di Recklinghausen, in Germania.

Paesaggi innevati dai toni delicati e soffusi, animati da colori fluorescenti, raccontano momenti di gioia e di festa: bambini che giocano nella neve, vanno in slitta, persone che sciano e cittadini che passeggiano serenamente godendosi il paesaggio.

Le opere sono un tributo alla gioia dell'infanzia e alla capacità di trovare la felicità nei momenti semplici della vita. I colori fluorescenti aggiungono un tocco di magia e di contrasto alle scene, creando un senso di movimento e dinamismo.



WINTER IN RECKLINGHAUSEN-S.

Dimensioni: 40 cm x 50 cm.

Tecnica: olio su tela.

MARCO MANCUSO

“Un’Anima Rock”, vive nel mondo dei metalli da ormai trent’anni. Ferro, acciaio inox e alluminio sono diventati il suo pane quotidiano. Ama trasformare questi nobili materiali in mobili e oggetti di design. Ha sviluppato le sue conoscenze tecniche collaborando a progetti nel blasonato settore dell’automotive e dell’architettura, realizzando arredamenti su misura per interni ed esterni.

Oggi costruisce esclusivamente edizioni limitate e numerate.

Linee classiche si pongono in contrapposizione a creazioni super pop, ma con un unico filo conduttore: il metallo, anima dei suoi lavori.

CONTATTI

Instagram: @marco_mancuso_

Sito Web: www.officinaartigiana.com

Email: marco.mancuso79@gmail.com



PUNK ICON CHAIR

Dimensioni: sedia rosa 80 cm x 40 cm x 40 cm;
sedia nera 80 cm x 40 cm x 40 cm;

Tecnica: modellazione del ferro.

La sedia PUNK ICON è realizzata in ferro.

La seduta è in plexiglas trasparente, pensata per mettere in risalto le borchie cromate presenti sulla seduta e sullo schienale di appoggio.

Uno stile aggressivo caratterizza quest’opera, con un forte richiamo alla cultura glam rock, popolare negli anni Settanta soprattutto nel Regno Unito e nelle grandi città statunitensi come New York e Detroit.

Il genere prende il nome dall’abbigliamento glamour: un look curato, colorato ed eccentrico che caratterizzava le star di questa corrente musicale.

PUNK ICON chair non è solo una sedia: aspira a essere una vera e propria stella del glam rock.

MARCO VERDELLI

Ha frequentato il Liceo Artistico Statale di Varese "Angelo Frattini" negli anni '70, dove ha sperimentato varie tecniche pittoriche: olio, incisione, acquaforte e xilografia, china e pastello, fino ad arrivare all'acquerello, seguito in queste esperienze dagli artisti e professori del "Gruppo Montefeltro" (Cascioli, Cicoli, Galoppi, Paoli e Piersantini).

Grazie a questa esperienza ha individuato nel colore la vera essenza della sua pittura. I suoi lavori sono ispirati alla bellezza del territorio varesino.

Con freschezza ottiene composizioni vibranti e spontanee, calde nelle tonalità ed equilibrate nell'armonia formale.

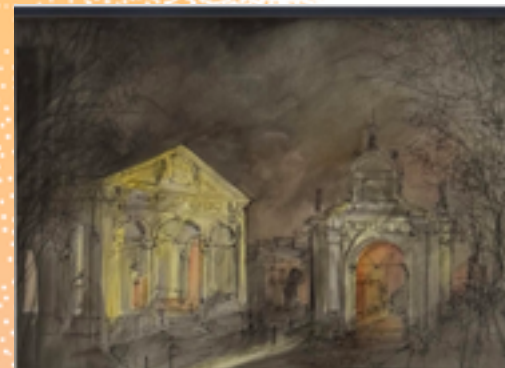
L'artista basa la propria forza espressiva su una tavolozza ricca e prepotente. La leziosità e la preziosità del tocco non lo interessano, poiché trasmette impressioni e sensazioni pittoriche attraverso un linguaggio essenziale, efficace e immediato.

Verdelli è iscritto agli Artisti Indipendenti di Varese. Ha partecipato a diverse mostre collettive a Varese, Porto Ceresio, Firenze, Roma, New York, Dubai, Pechino, Monte Carlo, Venezia e Sanremo.

CONTATTI

Instagram: @marcoverde1957

Email: m.otto.nerina@gmail.com



I° ARCO I^ CAPPELLA

Dimensioni: 23 cm x 33 cm,
(senza cornice).

Tecnica: china, acquerello.

Partenza della Via Sacra verso Santa Maria del Monte, sopra Varese. Particolare notturno del I Arco, I Cappella.



NUVOLE SULLA CHIESA DI SAN CRISTOFORO SUL NAVIGLIO GRANDE

Dimensioni: 33 cm x 23 cm,
(senza cornice).

Tecnica: tecnica.

Particolare del campanile e del retro esterno della Chiesa di San Cristoforo sul Naviglio, avvolta dalle nuvole.

MARGO KIRAGO

È un'artista polacca contemporanea nata a Varsavia, che lavora principalmente con spatole, oli e acrilici. Il suo lavoro si muove tra i confini dell'astrazione, del realismo espressivo e della pittura intuitiva, costruendo un proprio stile unico basato su emozione, elementi e forma. Nelle sue opere, sviluppa mezzi espressivi distintivi: sfondi geometrici, contrasti equilibrati di colore e texture, nonché composizioni ritmiche al confine tra paesaggio e astrazione.

Il colore è in primo piano, evidente in tutti i suoi dipinti. Le sue opere non sono solo superfici piatte, ma offrono anche una texture unica che si può percepire ammirando il gioco di luci e ombre. Strutture eccezionali sono visibili nella serie di dipinti "Bird's Eye View", che creano paesaggi in rilievo con un potente impatto sensoriale che spinge l'osservatore a toccarli.

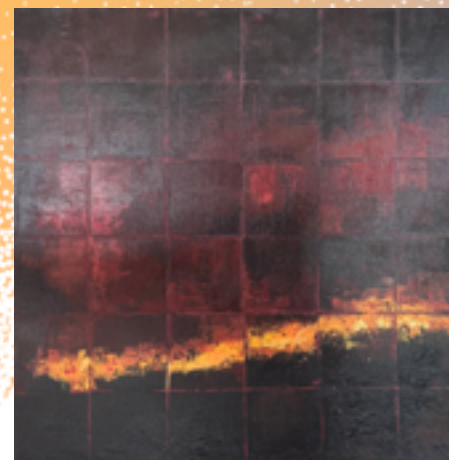
Negli ultimi mesi, l'artista ha avuto il piacere di presentare le sue opere in mostre in Italia: a Venezia e Roma, Bologna e Varsavia. Nel 2025 Margo Kirago è stata premiata dall'organizzazione Itsliquid con il premio Artista del mese di settembre e da Trevisan International Art con l'Award of Excellence.

CONTATTI

Instagram: @artmargokirago

Sito Web: www.margokirago.art

Email: contact@margokirago.art



INSIDE THE EARTH, SERIE: THE BLOCKS

Dimensioni: 60 cm x 60 cm x 30 cm.

Tecnica: acrilico.

Quest'opera colpisce per l'intensità cromatica e la tensione strutturale. Lo spazio è costruito utilizzando una griglia geometrica, in cui rossi e bordeaux si stagliano su uno sfondo nero intenso, creando l'impressione di una terra screpolata dal calore interno. Una linea distinta e infuocata attraversa il centro della tela, ricordando una crepa nella crosta terrestre, come una spaccatura nello spazio o un'energia che emana da sotto la superficie.

Questo dipinto parla di tensioni interiori: ambiguo, potente, ma sottilmente equilibrato. Può essere letto sia come un paesaggio emotivo che come un commento sulla fragilità delle strutture, in natura e dentro di noi.



THE SNOWED PEAKS, SERIE: BIRD'S EYE VIEW

Dimensioni: 60 cm x 60 cm x 30 cm.

Tecnica: acrilico.

Il dipinto presenta un'interpretazione astratta, quasi monocromatica, di un paesaggio montano. La composizione, costruita attraverso distinti strati di pittura pastosa, crea fasce ritmiche che ricordano creste, pendii e valli montuose. Dominano bianchi freddi, grigi e tenui beige, interrotti da linee più scure, blu grafite, che guidano l'occhio dell'osservatore più in profondità nel dipinto.

La texture gioca un ruolo chiave qui: spessi strati di pittura trasmettono la durezza delle rocce e della neve, conferendo al contempo all'opera una presenza fisica e un mutevole chiaroscuro. Il dipinto bilancia paesaggio e astrazione, diventando una testimonianza del silenzio, della distanza e della contemplazione della natura. Un'opera calma ma decisa.

MARIA EMILOV

Secondo Maria Emilov, fare arte non è solo un'attività, in particolare la pittura. È una dinamica, parte integrante della sua vita. Riguarda il dare senso all'osservabile, che si evolve costantemente e porta in evidenza un fresco senso di nuovo da dietro le quinte. Originaria di Sofia, Bulgaria, ma ora residente nel Regno Unito, Maria ha creato una specifica narrativa che non è solo una storia, ma una potente forza che plasma il nostro percorso artistico. Si scrive da sé, destreggiandosi tra le nostre vite e le nostre scelte, in particolare nel momento in cui diventa rilevante imboccare una certa strada.

Maria Emilov ha partecipato a numerose mostre ed eventi artistici, tra cui due mostre personali:

2025, aprile – maggio, A Sense of Belonging, Nuneaton Museum and Gallery, Regno Unito.

2009, 18–31 marzo, Opere di Maria Emilov, ispirate ai temi della giustizia, della polizia e dello Stato, Marie Lloyd Bar, Hackney Empire, Londra.

I dipinti di Maria Emilov sono stati inoltre parte di esposizioni di gruppo come:

- *The Tyranny of Ambition* presso Highlanes Gallery, Drogheda, Ireland;
- *Something Beautiful* presso Galleria La Pigna, Rome, Italy;
- *The Harley Open 2020* presso The Harley Gallery, UK;
- *No Instruction For Use* presso Palazzo della Cancelleria Vaticana;
- *Genesis* al Bellini Museum di Florence, Italy;
- *All Can Be Frida* presso Espacio Gallery, London;
- *Crypta Silent Monologue* alla Crypt Gallery, St Pancras Church, London, UK;
- *Tabula Rasa* presso Gallery Aferro, Newark, NJ, USA

CONTATTI

Facebook: [Maria Emilov](#)

Instagram: [@Nimariah8](#)

Sito Web: www.mariaemilov.net

Email: mariaemilov@yahoo.co.uk



UNTITLED /TAKE A STROLL

Dimensioni: 91 cm x 44 cm.

Tecnica: pastelli e olio su tela.

La prima competizione internazionale di sport invernali fu celebrata cinque anni dopo la nascita delle Olimpiadi moderne nel 1896.

Il panorama invernale, con la sua serena bellezza e le persone che passeggiano o camminano veloci sulla superficie innevata, è uno spettacolo da non perdere. Crea una nuova dinamica nel rapporto tra le persone e l'inverno, la natura e la resilienza umana.

MARINA QUARTA COLOSSO

È un'artista autodidatta che si può definire "artista nell'anima e dell'anima".

A sedici anni prende una matita in mano per la prima volta e scopre di saper disegnare: non sa perché, non sa come, ma sente che, quando lo fa, lei è solo un tramite per qualcosa che vuole uscire.

La sua vita la porta ad approfondire la letteratura e i classici, ad amare la storia dell'arte, a imparare la bellezza, a frequentare corsi e workshop. Tuttavia compirà un lungo percorso, attraverso la medicina e poi la psicoanalisi, prima di ritornare all'arte. In essa trova però una sintesi di strade diverse: la sua ricerca è focalizzata sulla rappresentazione dell'animo umano e dei suoi turbamenti, sulla critica ad alcuni aspetti della società contemporanea — in particolare l'indifferenza — e sulla ricerca della bellezza al di fuori dei canoni classici. L'utilizzo di materiali diversi applicati sulla tela — gesso, vetro, carta — richiama una ricerca a tutto tondo che attraversa varie tecniche e tenta di costruire un dialogo anche tra differenti materie.

Grande amante dell'arte del Novecento, è influenzata soprattutto da pittori come Picasso, Gauguin, Dalí e Magritte; sposa in particolare l'animo e l'intento del Surrealismo come espressione pittorica dell'inconscio umano, di ciò che "non viene detto" o di ciò che non può essere detto con le parole.

Nonostante scelte apparentemente distanti, non ha mai lasciato del tutto il mondo artistico, continuando a coltivarlo anche in altre forme, come teatro, canto e danza.

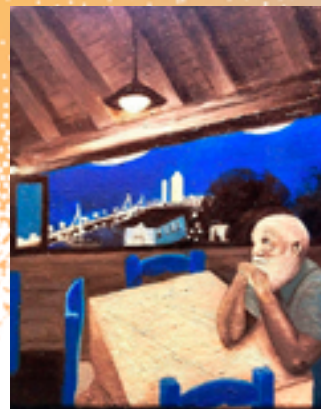
Attualmente ha ripreso a concentrarsi sulle arti figurative come strumento per svelare e denunciare temi di cui si parla poco o non abbastanza: il dolore dell'esistenza, il disagio mentale e l'alienazione emotiva della società attuale.

"Fare arte non è fare qualcosa: è solo lasciarsi attraversare, lasciare uscire un'immagine che ti compare dentro, quando hai la fortuna di esserne attraversato."

CONTATTI

Instagram: @mqc_artstudio

Email: marina.quartacolosso@libero.it



BLUE IS BLUE (LA SOLITUDINE)

Dimensioni: 30 cm x 25 cm.

Tecnica: olio su tela.

"Blue is blue" nasce dal concetto di solitudine contemporanea.

Un uomo, solo, al tavolo di un ristorante: il suo "blu" colora tutto l'ambiente circostante.

La tristezza non è solo uno stato d'animo... è anche un colore.

La tristezza è nei suoi occhi, che sembrano infinitamente vecchi, nel suo corpo, nel tavolo vuoto, nella tovaglia bianca che richiama un sudario.

Sta aspettando qualcuno?

Sta ricordando qualcosa?

È davvero solo?

Non possiamo saperlo.

Possiamo solo restare nel suo tempo sospeso, in blu.

L'opera rappresenta anche un piccolo omaggio al "Periodo blu" di Pablo Picasso.



EMOTIONAL BLUNTING ("VOLEVO VERSARE LACRIME, MA SONO APPARSI CRISTALLI")

Dimensioni: 40 cm x 30 cm.

Tecnica: grafite e carboncino, carta, gesso, vetro su cartone telato.

Lo scopo di quest'opera è richiamare l'attenzione dello spettatore sul fenomeno dell'"emotional blunting", ovvero l'ottundimento emotivo che colpisce alcune persone affette da malattie mentali o sottoposte a cure psicofarmacologiche. Tale fenomeno provoca una sorta di apatia emotiva e la totale impossibilità di piangere.

La donna ritratta, quasi incastonata nella tela, vorrebbe piangere, ma dalle sue pupille scendono lacrime di cristallo: fredde, taglienti, immobili.

Lo sguardo non è né felice né triste; è intenso ma perso, quasi stupito che gli altri non vedano ciò che lei sente. Un senso di impossibilità e di congelamento è presente in ogni elemento dell'opera.

In un gioco di trasparenze, la figura sembra scomparire sullo sfondo, mentre la sua anima resta intrappolata tra la luce e l'oscurità.

NELA BILOS NELLART

È emersa durante il periodo del Covid, un momento in cui il mondo rallentava. Alla ricerca di una fuga dalla realtà quotidiana, ha scoperto non solo un nuovo spazio nella pittura, ma anche il proprio senso di libertà. La tela è diventata un luogo in cui le emozioni potevano parlare senza parole — gioia, calma, desiderio e tensione interiore.

Le sue opere sono profondamente espressive, intuitive e vibranti. Le composizioni astratte non sono semplici impressioni visive: invitano alla contemplazione, incoraggiando gli spettatori a esplorare ciò che pennellate dinamiche e colori contrastanti possono risvegliare in loro.

La sua versatilità e apertura a nuove direzioni si riflettono in un processo creativo definito dal coraggio, dalla sperimentazione, dall'esplorazione e dalla capacità di dare alle cose una forma unica.

Nela è una personalità calorosa, comunicativa e gentile, la cui arte è tanto ispiratrice quanto lei. Un vernissage diventa così non solo un incontro con i suoi dipinti, ma anche con la sua energia autentica e vivificante.

CONTATTI

Instagram: @nell.art86



TRA OMBRE E LUCE

Dimensioni: 100 cm x 100 cm.

Tecnica: acrilico su tela.

Quest'opera è stata creata come riflesso della tensione interiore, un punto in cui l'oscurità incontra la luce. Cattura l'esperienza dell'artista nel contrasto tra caos e potere, ansia e speranza. L'opera incoraggia l'introspezione, invitando lo spettatore a trovare la propria narrazione di resilienza e rinnovamento nelle sue profondità oscure e nei sottili riflessi rosa.

NOEL NG

È nata e cresciuta a Hong Kong.
Dal 2022 vive nel Regno Unito e continua a dipingere.

CONTATTI

Instagram: @noelng

Email: ngnoel@yahoo.com



CHI NON OSA CREDERE

Dimensioni: 70 cm x 50 cm x 5 cm.

Tecnica: olio su tela.

Nel mezzo dei cambiamenti sociali e politici in atto, Noel riflette sul perché gli esseri umani continuino a perseguire obiettivi malvagi, esercitando un controllo irragionevole sugli altri, nonostante abbiano imparato così tante lezioni dalla storia. Quando gli individui esercitano il potere e godono di piaceri immeritati, sono inevitabilmente intrappolati in un ciclo paradossale in cui raccolgono ciò che seminano? In definitiva, tutti finiscono per uccidersi a vicenda in un gioco ironico.

PABLO HENNINGER

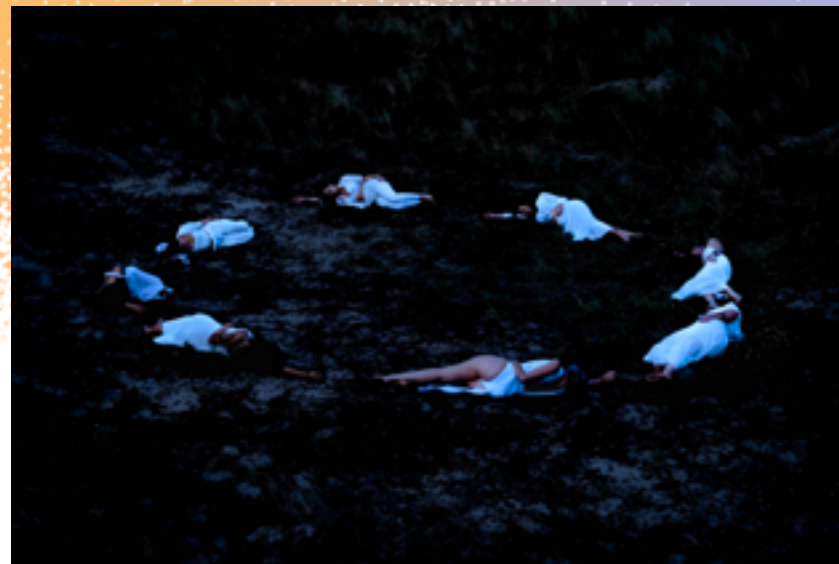
Nato nel 2000, con base nei Paesi Bassi, ha iniziato a lavorare con l'immagine a 18 anni, dopo aver ereditato la macchina fotografica analogica del nonno e aver viaggiato in Indonesia per esplorare le radici della sua famiglia. Immerso in nuovi ambienti culturali e religiosi, ha sviluppato una sensibilità per l'atmosfera, l'identità e la presenza emotiva. Questa esperienza formativa ha plasmato il suo linguaggio visivo, caratterizzato da contrasti profondi, superfici strutturate e un tono pittorico-cinematografico. Nel suo primo anno di attività, la sua fotografia è stata protagonista della Settimana della Moda di Amsterdam. Espandendosi nel cinema, il suo primo lavoro da regista ha debuttato all'Amsterdam Dance Event (2023) ed è stato selezionato al Festival dell'Aia (2024), seguito da ulteriori selezioni internazionali a Dresda e New York. La sua attività ha continuato a svilupparsi a livello internazionale, includendo tre stagioni consecutive alla Paris Fashion Week e un progetto documentario in Giappone per Comme des Garçons. Lavorando tra moda, cultura e musica, Pablo crea immagini che agiscono come ambienti emotivi piuttosto che come semplice documentazione. Il suo processo si basa sulla traduzione del proprio paesaggio interiore in forma visiva. Crede che il suo lavoro più potente emerga quando riesce a sentire profondamente e a vedere quell'emozione riflessa attraverso l'immagine.

CONTATTI

Instagram: @pablo__hgr

Contatto telefonico: +31 6 2917 8820

Email: contact@pablohenninger.com



SELENE

Dimensioni: 66 cm x 100 cm.

Tecnica: fotografia.

"Selene" esplora le dinamiche tra luce e oscurità, individualità e collettività, silenzio e forza. Il titolo rimanda alla dea greca della luna, simbolo di cambiamento ciclico, intuizione e rinnovamento emotivo. La metamorfosi lunare diventa metafora di trasformazione individuale e collettiva, tema centrale nella pratica artistica di Henninger. La composizione raffigura otto figure femminili disposte in cerchio: distinte ma visivamente unite, evocano le fasi della luna, incarnando differenza e coesione. I loro abiti bianchi contrastano con l'oscurità circostante, generando una luminosità autonoma: un collettivo che produce la propria luce nella notte. Attraverso una prospettiva aerea e cinematografica, Henninger costruisce un tableau sospeso tra rituale e intimità. L'immagine richiama archetipi di culto e cicli naturali, ancorandoli però alla vulnerabilità concreta del corpo umano. Questa tensione tra sacro e personale, mito e quotidiano, definisce l'asse concettuale del suo linguaggio visivo. L'opera estende l'indagine dell'artista sull'emozione come paesaggio atmosferico. Contrasti calibrati di tono, temperatura e texture traducono stati interiori in forma visiva: la tonalità blu evoca la quiete notturna, mentre i corpi emergono come memorie, oscillando tra presenza e assenza. La terra diventa luogo simbolico di origine e ritorno. La struttura circolare rafforza l'idea di continuità e resilienza: come la luna, anche nell'oscurità il collettivo genera luce e rinasce in una nuova fase. Per Henninger, la collaborazione è essenziale: "Selene" nasce come atto condiviso di fiducia e ritualità. Il risultato è un tableau silenzioso ma carico, che invita non solo a guardare, ma a sentire.

PAOLO ZONI

È un artista emergente che lavora sul ritratto utilizzando esclusivamente la penna a sfera e il pennarello. La biro costituisce la struttura dell'immagine, costruita attraverso un segno fitto e stratificato, mentre il colore interviene in modo essenziale e non descrittivo, come accento emotivo e tensione visiva.

I soggetti, spesso personaggi noti o figure riconoscibili, vengono sottratti alla loro dimensione iconica per essere ricondotti a una presenza più umana e imperfetta. Il contrasto tra il rigore del segno a biro e l'immediatezza del colore crea un equilibrio instabile tra controllo e istinto, tra precisione e gesto. Il suo lavoro indaga il volto come luogo di identità e memoria, trasformando il ritratto in un'immagine sospesa, fuori dal tempo e dal contesto originario.

CONTATTI

Instagram: @pablo_portrait

Email: paolozoni1994@gmail.com



HANNIBAL

Dimensioni: 42 cm x 29 cm.

Tecnica: biro e pennarello su carta.

Questo ritratto cattura Anthony Hopkins nel ruolo di "Hannibal Lecter", concentrandosi esclusivamente sul volto e, in particolare, sullo sguardo. La penna a sfera, usata con precisione e densità, evidenzia ogni dettaglio del viso, rendendo lo sguardo ancora più intenso e penetrante. Lo sfondo nero isola il personaggio, creando un vuoto che amplifica l'effetto degli occhi rosso sangue. L'opera è concepita per generare tensione e inquietudine: lo spettatore percepisce immediatamente la presenza carismatica e minacciosa di Hannibal, una calma apparente che cela intelligenza e pericolo.

Ogni tratto contribuisce a trasformare il ritratto in un'esperienza visiva intensa, in cui la tensione emotiva diventa protagonista assoluta.



THE WORM

Dimensioni: 42 cm x 29 cm.

Tecnica: biro e pennarello su carta.

Questo ritratto raffigura Dennis Rodman, icona del basket e della cultura pop, noto per la sua esuberanza, provocazione e rottura degli schemi. Realizzato a penna a sfera, il segno stratificato costruisce i volumi del volto e delle mani con precisione ossessiva, mentre il colore turchese dei capelli interviene come accento emotivo e identitario, richiamando la teatralità e l'audacia del personaggio.

La posa, con le mani che comprimono il volto, suggerisce una tensione tra esposizione e introspezione, mostrando un lato più vulnerabile di Rodman. L'opera esplora la complessità di un individuo che ha trasformato il corpo e l'immagine in strumenti di comunicazione e ribellione, creando un dialogo tra segno controllato e soggetto fuori norma.

PATRIZIA CASAGRANDA

Dal 2016 artista freelance; lavora in Germania, Paesi Bassi e India.

2002 — Diploma in Design con lode presso la FH Niederrhein;

Dal 2002 — Art director a Krefeld / Düsseldorf / Venlo;

Dal 2000 — Collabora con l'International Art Center;

1994 — Due anni di studi con Thomas Dürr (pittore a Stoccarda); frequenta le accademie di pittura di Ravensburg e Treviri; progettazione di libri e collaborazione con Günther Uecker e Markus Lüpertz;

1979 — Nata a Stoccarda, vive a Krefeld;

*2025 — Art Karlsruhe | Bege Galerien, Halle 2, D24 | Karlsruhe | dal 29 gennaio al 10 giugno
Galerie Roussard | La Poste du Louvre Street Art Festival | Parigi;*

Frauenmuseum Bonn | Im Krausfeld 10 | Bonn | dall'11 maggio 2025 al 31 dicembre 2025

Banksy & Friends – Storie di artisti ribelli | PALP Museum | Pontedera;

Vaticano, Roma | Mostra d'Arte Sacra | Biennale d'Arte Internazionale | Roma;

CONTATTI

Instagram: @casagrandapatrizia_

Sito Web: www.patriziacasagranda.com

Email: patriziacasagranda@gmail.com



OLYMPIC BALLOON GIRL - EMBRACE PEACE

Dimensioni: 100 cm x 100 cm.

Tecnica: sculptural Dot Painting on recycled Material.

L'opera di Patrizia Casagranda raffigura una ragazza che afferra un palloncino a forma di cuore. È una risposta deliberata all'iconica Balloon Girl di Banksy. Casagranda ha esposto la sua opera accanto a quella di Banksy in una mostra a Torino.

La ragazza raffigurata è interpretata come una figura di pace. In quanto "ragazza olimpica", simboleggia la speranza, l'umanità e il desiderio di pace, valori rappresentati anche dalla tregua olimpica. Patrizia Casagranda presenta le sue impressionanti sculture in dot painting, una tecnica unica al mondo che combina la ritrattistica classica con il linguaggio visivo contemporaneo. Utilizzando griglie tridimensionali di punti, trasforma i ritratti di donne in potenti simboli di forza e dignità. Al posto delle tradizionali tele, impiega materiali riciclati come casse da trasporto, scatole di cartone, sacchi di iuta e tende militari. In un laborioso processo che prevede dai 15 ai 20 strati, applica pigmenti mescolati a malta-intonaco per creare superfici in rilievo, collocate a metà strada tra pittura e scultura.

Le sue opere hanno ricevuto numerosi premi internazionali e sono state esposte in contesti di rilievo, tra cui il Premio Lorenzo Il Magnifico alla Biennale di Firenze, lo Spotlight Award all'Art Expo di New York e il Golden Art Award alla Biennale di Ostera. Le presentazioni spaziano da Dubai a Londra e New York; nel 2026 le sue opere appariranno nell'Annuario del MoMA (Museum of Modern Art) di New York e saranno presentate a un vasto pubblico nella mostra Banksy & Friends al museo di Pontedera.

In occasione di questa mostra, Casagranda ha creato una reinterpretazione della Balloon Girl di Banksy: ragazze di tutto il mondo, dall'Asia all'Europa fino all'Africa, afferrano il palloncino a forma di cuore invece di lasciarlo volare via — un commovente saluto di pace e un segno di speranza. L'artista invita così a incontrare personalità femminili forti, che trasforma in ritratti senza tempo del potere femminile.

POT

POT, al secolo Luigi Policino, è un poeta e artista italiano nato a Foggia nel 1991. Dopo aver conseguito il diploma scientifico, si laurea in Giurisprudenza nella sua città natale, pur coltivando sempre un forte interesse per le materie umanistiche. La sua passione per la scrittura, emersa già nell'adolescenza, trova piena espressione durante il periodo del lockdown, quando inizia a partecipare a concorsi di poesia nazionali e internazionali. Stilisticamente, POT crea una lingua vibrante e immaginifica. POT può essere considerato l'iniziatore di una nuova corrente letteraria, definibile come "superermetismo": un linguaggio che prende forma nel solco del Novecento italiano, ma che al contempo lo oltrepassa. Il prefisso super- indica infatti un superamento, una trasformazione che conduce verso nuove possibilità espressive. Da queste immagini nasce il dialogo tra parola e materia: POT affianca frequentemente ai suoi testi opere d'arte tangibili (dipinti o sculture), concepite non come semplici traduzioni visive, ma come estensioni autonome del pensiero poetico. Le opere accompagnano l'interpretazione autentica dello scritto e, al tempo stesso, aprono a spunti di riflessione potenzialmente infiniti per l'osservatore. La scelta dei materiali è parte integrante del messaggio artistico: ogni elemento è funzionale alla trasmissione del senso. Lo studio della materia e il progressivo approfondimento tecnico consentono all'artista di ampliare i propri orizzonti espressivi, arrivando talvolta a svincolare il gesto artistico da quello poetico, pur mantenendo tra i due un dialogo costante e sotterraneo. La sua carriera artistica inizia a delinearsi nel 2024, quando partecipa, in primavera, alla prima Biennale di Vigevano e, nell'autunno dello stesso anno, a un'esposizione presso Casa Milà a Barcellona. Nel 2025 espande il proprio raggio internazionale esponendo a Villa El Martinete, a Marbella.

CONTATTI

Instagram: [@pot.artist](#)

Email: potartist8@gmail.com



DALLA PUNTA DEI CAPELLI ALLA PUNTA DEI PIEDI

Dimensioni: 40 cm x 37 cm x 13 cm.

Tecnica: vetro di Murano.



COLD HANDS, WARM HEART

Dimensioni: 26 cm x 16 cm x 10 cm.

Tecnica: vetro di Murano.

REBECCA ANTONIOU

Nata in Inghilterra e plasmata dal mondo della moda, ha iniziato il suo percorso creativo disegnando sul corpo, prima di passare alla carta e alla tela. Dopo essersi trasferita a New York per dedicarsi al fashion design, la sua pratica artistica si è progressivamente evoluta: i fili sono diventati linee, i tessuti pigmenti e il colore il suo linguaggio. La moda si è trasformata in illustrazione, che a sua volta si è trasformata in arte.

Il suo lavoro più recente si concentra sul mito culturale secondo cui il valore di una donna diminuisce con il tempo. I suoi nudi sensuali rivendicano il corpo femminile come luogo di potere e di bellezza duratura, anziché come qualcosa da occultare. La pratica di Antoniou sfida lo sguardo che tende a cancellare le donne con l'avanzare dell'età, offrendo invece un'immagine di bellezza che rifiuta di scomparire.

CONTATTI

Instagram: [@antoniou.rebecca](https://www.instagram.com/antoniou.rebecca)

Sito Web: www.rebeccaantoniou.com



I'M STILL HERE

Dimensioni: 93 cm x 93 cm.

Tecnica: olio su tela.

Sono ancora qui.
Quando ho iniziato a svanire?
Quando sono diventata moglie? Madre?
O semplicemente, giorno dopo giorno, offuscata dalla routine,
cercando di adattarmi allo stampo perfetto che mi sono creata.
Il mio algoritmo mi ha costruito una prigione,
un nuovo punto basso.
Botox, creme, sieri, peeling, laser, maschere, yoga facciale, Pilates a muro,
spingere verso l'alto, tirare dentro, sfidare la natura.
Accetterò e consumerò tutto,
qualsiasi cosa pur di ritardare la discesa nell'invisibilità.
Ma guarda sotto la superficie della dolcezza
e vedrai la tristezza, la paura e la rabbia.
Sono in ritardo alla festa,
ma non me ne andrò in silenzio.
Questa è la mia bellezza.
Sono. Ancora. Qui.

RITTER VON MAUERN

Da oltre trent'anni l'artista Claudia, alias Ritter von Mauern, esplora il mondo della pittura lasciandosi guidare dal proprio intuito. Non si lega a uno stile particolare e continua a sperimentare. La sua arte nasce dal momento: il colore e l'atmosfera guidano la sua mano, attraverso l'uso di colori acrilici, spugne, graffiti, pennelli e delle sue mani nude.

Si dedica completamente alla realizzazione dei suoi quadri. La sua arte è istintiva, emotiva e vivace: invita a sentire piuttosto che a interpretare e lascia allo spettatore spazio per la libertà personale e la risonanza interiore. Mette tutto il suo cuore nella creazione di ogni singola opera.

L'artista Ritter von Mauern è sposata e ha due figli, Katharina e Sebastian. Sono loro il motivo del suo sito web, della sua presenza sui social media e della sua partecipazione alle mostre. Il suo hobby di lunga data si è così trasformato, passo dopo passo, in una piccola impresa.

CONTATTI

Instagram: @ritter.von.mauern

Sito Web: www.ritter-von-mauern.com



ORANGE WALK

Dimensioni: 100 cm x 150 cm.

Tecnica: acrilico, mani, spugna, spatola, graffiti.

In quest'opera di grande formato si dispiega un campo vibrante di calde tonalità arancioni, rosse e viola, che si diffonde sulla superficie dell'immagine con morbide transizioni organiche. Le concentrazioni di colore al centro e nella parte superiore destra creano un campo di tensione raccolto, quasi pulsante, che oscilla tra calma ed energia.

La composizione rimanda alla fisicità senza raffigurarla concretamente. Le nuvole di colore delicate, ma allo stesso tempo potenti evocano associazioni tra forme femminili e spazi interiori, con la sensualità e la vulnerabilità. Proprio da questa allusione nasce un momento di autoaffermazione: il bagliore dei colori agisce come una presenza silenziosa ma determinata.

L'opera tematizza la femminilità non come figura, ma come sensazione, come qualità energetica. Forza e delicatezza non appaiono come opposti, ma come un intreccio di tensioni che agiscono insieme. Così l'immagine apre uno spazio sensoriale in cui gli spettatori sono invitati a percepire contemporaneamente risonanza, intimità e forza.

RUEFFA

È nata nel 1986 a Lisbona. Ha studiato Storia dell'Arte alla Faculdade de Ciências Humanas ed è diventata artista plastica dopo aver approfondito anche il design presso la Scuola di Design di Lisbona. È artista visiva e membro del team di produzione dello studio Relevo Ideia dal 2003.

Cresciuta in una famiglia di artisti, Rueffa ha sviluppato e acquisito diverse competenze tecniche: disegno, pittura, scultura, scenografia e guerrilla marketing. Ha elaborato un vocabolario estetico fondato sulla contiguità di tecniche, che include la combinazione di materiali contemporanei come polistirolo, resine poliestere, fibra di vetro e altri materiali di supporto industriali.

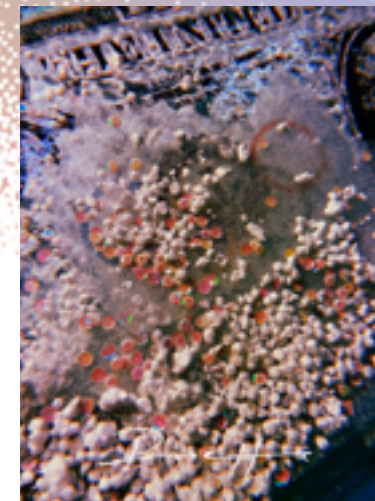
Attraverso l'estrazione, la ricerca e la rilettura di concetti estetici preesistenti, riesce a generare nuovi significati e a costruire un discorso artistico autonomo e rinnovato.

CONTATTI

Instagram: @rueffa

Sito Web: www.rueffa.art

Email: info@rueffa.art



SELFIE DOLLAR

Dimensioni: 70 cm x 30cm x 4 cm.

Tecnica: diversi strati di resina cristallina; vernice acrilica, tecnica mista; tessuto; paillettes; foglia d'oro e d'argento; specchio interno.

SELFIE DOLLAR è un'indagine artistica a lungo termine sull'immagine, i valori e la riflessione. Avviata nel 2015, la collezione si è evoluta nel corso di oltre un decennio come critica costante e lungimirante di una società che vive sempre più la realtà — e l'arte — attraverso gli schermi piuttosto che tramite la visione diretta.

Al centro di SELFIE DOLLAR c'è una deliberata rottura con la cultura dei selfie. Distorcendo la superficie dello specchio, Rueffa interrompe la logica automatica dell'autorappresentazione e della cattura istantanea. Il riflesso diventa instabile e resistente, costringendo lo spettatore ad allontanarsi dall'obiettivo del cellulare e a interagire fisicamente con l'opera d'arte. L'atto di guardare viene così rivendicato: il corpo deve muoversi, l'occhio adattarsi e la percezione tornare consapevole. SELFIE DOLLAR frustra e seduce allo stesso tempo: nega il possesso immediato generando desiderio, trasformando lo spettatore in un partecipante attivo. Ciò che inizia come disagio si trasforma gradualmente in fascino e, infine, in desiderio. L'opera non rifiuta la visibilità, ma mette in discussione le condizioni in cui essa viene prodotta, mediata e consumata.

Nel corso degli anni, SELFIE DOLLAR è stato realizzato e acquisito da numerosi collezionisti internazionali, affermando la propria posizione come opera critica e da collezione. La sua longevità rafforza la coerenza della pratica concettuale di Rueffa e la sua rilevanza nei dibattiti contemporanei sull'identità, sull'economia dell'attenzione e sulla mercificazione del sé.

Nel contesto dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina, Rueffa ha creato un SELFIE DOLLAR esclusivo, concepito appositamente per questo evento globale. Inserito in un'arena in cui convergono immagine, performance, identità e valore simbolico, questo lavoro unico amplifica la proposta centrale della serie: il sé come valuta, l'immagine come valore e la riflessione come spazio conteso.

SATU IDSTRÖM-CLAVERT

È un'artista finlandese che attualmente vive a Zurigo. Dipinge principalmente con colori a olio su tela, esplorando stati d'animo e vedute astratte.

La sua ricerca artistica nasce dall'osservazione della bellezza che la circonda e dell'architettura lineare presente nel paesaggio e nello spazio. L'artista si concentra su elementi specifici, spesso considerati secondari, attribuendo grande importanza alle variazioni di luce e ombra. Nei suoi dipinti a olio, Idström-Clavert mette in risalto le proprie esperienze interiori, traducendo percezioni transitorie e significati intimi in ritmo, movimento e sfumature visive.

Il punto di partenza delle sue opere è spesso uno stato emotivo soggettivo, un pensiero o un forte bisogno espressivo. Talvolta si tratta di una singola parola o di una frase che cerca una forma visiva per essere liberata.

Idström-Clavert ha iniziato a dipingere a olio all'età di 16 anni. In quel periodo non immaginava una carriera artistica, ma nel corso degli anni ha avuto l'opportunità di lavorare in ambito creativo, anche come disegnatrice pubblicitaria a Helsinki.

Nel 2021 è tornata alla pittura dopo essersi trasferita nuovamente nella sua città natale, Kotka, in Finlandia. Da allora è attiva come pittrice, partecipando a numerose mostre collettive e personali e realizzando opere su commissione. Nella primavera del 2024 ha trovato una forte fonte di ispirazione nella frequenza dei corsi presso l'Accademia d'Arte AD'A di Firenze e nella pratica della pittura plein air nella campagna toscana.

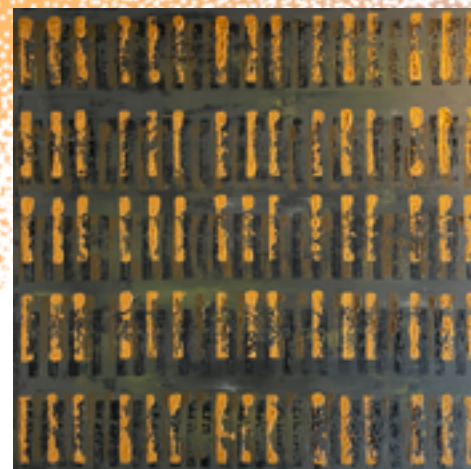
Ulteriori informazioni sull'artista sono disponibili su Instagram (@idstromclav_art). I suoi studi si trovano sia in Finlandia che in Svizzera. Nel 2023 e nel 2025 Idström-Clavert ha ricevuto una sovvenzione da una fondazione locale finlandese a sostegno delle sue attività espositive. A partire dal 2025 partecipa a mostre d'arte internazionali all'estero.

CONTATTI

Facebook: [satu.idstromclavert](#)

Instagram: [@idstromclav_art](#)

Email: satu.idstromclavert@gmail.com



ALCUNI DI NOI I

Dimensioni: 60 cm x 60 cm x 3,5 cm.

Tecnica: olio su tela.



ALCUNI DI NOI II

Dimensioni: 60 cm x 60 cm x 3,5 cm.

Tecnica: olio su tela.

*Nei dipinti a olio di Satu Idström-Clavert, **Alcuni di noi I** e **Alcuni di noi II**, ricorre un tema comune e unificante. Il punto di partenza dell'artista per queste opere è la seguente riflessione:*

Nella vita ci sono vincitori e coloro che non vincono mai. Nelle competizioni, di solito i primi tre ottengono il premio che desiderano e meritano, mentre gli altri rimangono inevitabilmente nell'ombra. È facile notare la posizione che ciascuno occupa nella vita: alcuni sono padroni del proprio destino, inseguono i propri sogni e li realizzano; altri, invece, incontrano soprattutto ostacoli.

Come ci valutiamo? Cosa pretendiamo e cosa ci concediamo? Come ci comportiamo con i nostri simili? Alcuni ottengono sempre più di altri. Ma i vincitori sono davvero più felici? Che si sia dalla parte dei premiati o dei perdenti, sotto i riflettori o nell'ombra, nella nostra unicità siamo tutti uguali. Anche con i nostri difetti, siamo preziosi.

SIMONE ERGNINI

Vive in provincia di Monza e Brianza e frequenta il corso universitario di Ingegneria Meccanica. Ha iniziato a disegnare sin da bambino, ma è nell'estate dell'esame di maturità che scopre e si innamora della tecnica a carboncino.

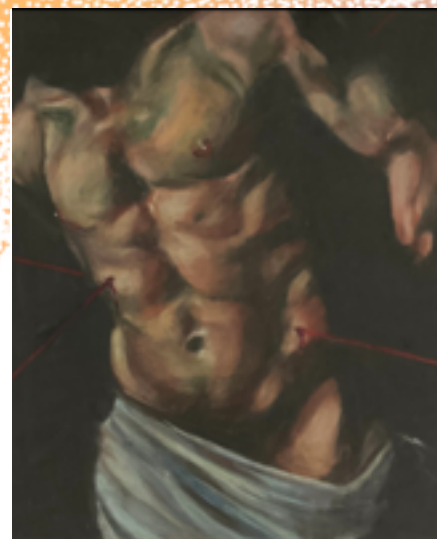
Con le sue opere esprime le forti emozioni e sensazioni vissute dall'essere umano attraverso soggetti e tecniche differenti.

Ama sperimentare e scoprire nuovi modi per evolvere la propria arte ed esprimere le proprie idee. Disegna e dipinge per esprimersi, sfogarsi e, soprattutto, per trovare la propria identità.

CONTATTI

Instagram: @simone.charcoal

Email: sim2004.erg@gmail.com



ESPRESSIONE

Dimensioni: 55 cm x 45 cm.

Tecnica: pastelli a olio su carta.

L'opera, ispirata all'iconografia di San Sebastiano, offre una rappresentazione del dolore fisico attraverso l'immagine di un corpo trafitto e sanguinante. Il contrasto tra il dolore e la bellezza del corpo si riflette in quello tra lo sfondo buio e i colori della scena.

L'idea alla base della realizzazione del quadro è quella di trasmettere la sofferenza del soggetto tramite le pieghe, le forme e i colori, senza bisogno di vederne il volto.



LUCREZIA

Dimensioni: 50 cm x 60 cm.

Tecnica: carboncino e acrilico su carta.

Il soggetto del quadro è Lucrezia, figura mitica della storia romana. L'opera racconta la tragedia e la violenza vissute dalla donna, che la portarono a togliersi la vita poiché riteneva che il suo onore fosse stato macchiato. Punto centrale dell'opera è lo sguardo sofferente di Lucrezia: occhi spenti e vuoti che cercano di sfuggire al gesto vile di Sesto Tarquinio, qui simboleggiato dalla macchia di acrilico rosso. La scelta del soggetto e della tecnica ruota intorno all'obiettivo dell'opera: trasmettere all'osservatore le emozioni intense di Lucrezia senza la necessità di instaurare un contatto visivo tra i due.

SITELLE

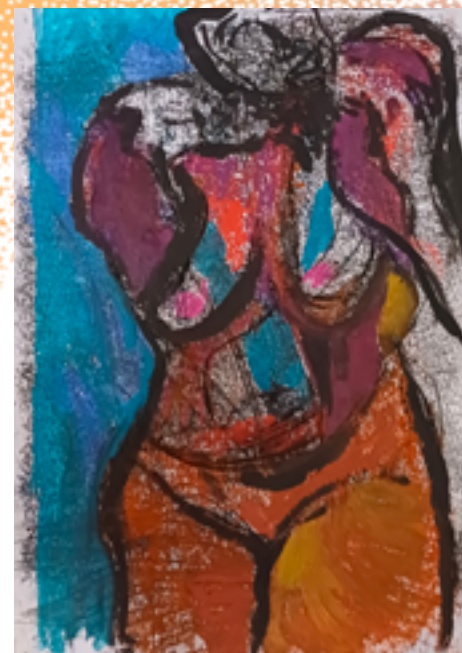
È un'artista autodidatta ed espone da circa 20 anni, in Francia e nella regione dell'Alvernia, dove vive, ma anche a Parigi con la galleria Art & Miss, a Roma e Firenze con la Galleria Rossocinabro e all'evento di arte contemporanea AMACI nel 2024. Tra il 2018 e il 2021 ha esposto regolarmente a New York City con la Van der Plas Gallery ed è stata invitata più volte dalla Pleaides Gallery. È stata selezionata per una mostra internazionale curata da Michelle Y. Loh presso il Silvermine Art and School Center nel Connecticut per due mesi nel 2021.

Nel corso degli anni ha sviluppato una tecnica mista. Utilizza bombe acriliche per creare impressioni fugaci, movimenti e profondità (non come fanno gli artisti di strada). Pensa, come diceva Mark Rothko, che la pittura non ritragga un'esperienza, ma che sia essa stessa esperienza e che ogni opera sia parte di un tutto e una sorta di nuovo inizio.

Le piace trasmettere le impressioni che i suoi ricordi conservano nella mente e che il più delle volte sono espresse attraverso una figura femminile. Anche se scatta molte foto per affinare il suo occhio sui dettagli, non dipinge sulla base delle fotografie, ma sulla base di ciò che i suoi ricordi ne hanno fatto o delle impressioni che ha conservato da una passeggiata in un paesaggio. Lo stesso vale per i modelli. È così che lavorava Pierre Bonnard. Lei non lo sapeva fino a poco tempo fa! Pensa che sia un modo per mantenere un gesto libero e concentrarsi sui colori, che sono un soggetto a sé stante nelle sue opere.

CONTATTI

Instagram: @sitelle_sitelle



**FIGURE DEBOUT
(STANDING UP FIGURE)**

Dimensioni: 40 cm x 30 cm
(60 cm x 50 cm incorniciato).

Tecnica: olio su tela.



**AU VENT
(IN THE WIND)**

Dimensioni: 40 cm x 30 cm
(60 cm x 50 cm incorniciato).

Tecnica: mista.

Entrambe le opere sono state disegnate e dipinte una dopo l'altra. Ogni settimana conduco un laboratorio di pittura con adulti disabili. È molto impegnativo guidarli verso un'espressione spontanea, ma spesso questo mi ispira. Queste opere sono esempi di questa esperienza collettiva e inclusiva che incontra il mio campo di lavoro, incentrato sulla figura femminile. Sono entrambe piene di vita, poetiche e gioiose.

SOFIA DELL' AVERSANO ORABONA

Nasce a Napoli nel 1984. Il disegno e la pittura hanno stimolato la sua creatività, ma il fascino della fotografia, con la sua istantaneità, ha preso il sopravvento. Ama raccontare vite sospese tra bellezza e inquietudine.

Nel 2003 si diploma in Grafica pubblicitaria e fotografia, proseguendo con specializzazioni artistiche e pubblicitarie. Nel 2006 segue il corso di "Sopravvivenza visiva" con il fotografo Sergio De Benedittis, partecipando a diverse esposizioni. Nel 2007 si diploma in fotografia pubblicitaria presso la scuola di comunicazione Ila con Ugo Pons Salabelle. Nel 2009 vince una borsa di studio in Art director e copywriting.

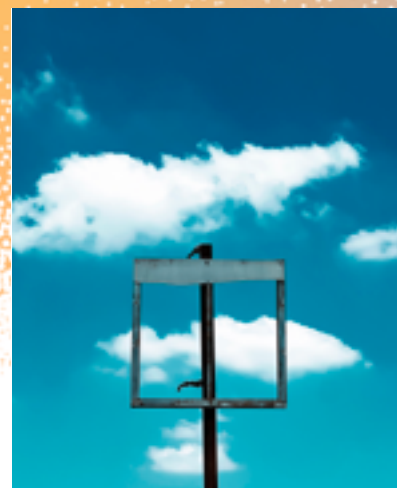
Nel 2016 consegue il diploma accademico in Fotografia, cinema e televisione all'Accademia di Belle Arti di Napoli, sviluppando un interesse per il linguaggio cinematografico e cimentandosi in cortometraggi. Completa il percorso con un diploma di secondo livello in Scenografia per il cinema presso l'Accademia di Belle Arti di Vibo Valentia.

Collabora con diversi artisti, spaziando tra arte, fotografia, cinema e scultura. Vincitrice di premi nazionali e internazionali, espone in gallerie di arte contemporanea e in manifestazioni pubbliche. È stata docente di fotografia per il progetto "POTDESIGN" del Dipartimento Design e comunicazione all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

CONTATTI

Instagram: @sophiadaofotografa

Email: sofiaao17@gmail.com



SILENTE

Dimensioni: 40 cm x 30 cm.

Tecnica: stampa Fine Art a pigmenti su carta cotone

C'è una geometria segreta nel vuoto. Un quadrato di ferro che si arrende all'immensità, diventando finestra, porto, soglia. Qui, dove l'uomo ha smesso di parlare, il cielo ha finalmente trovato la sua voce. Ciò che un tempo conteneva parole effimere di commercio o cronaca ora accoglie l'eterno: il passaggio lento delle nuvole, la vibrazione profonda dell'azzurro, il respiro del vento. È un invito a riscoprire lo stupore attraverso un paradosso visivo: la struttura rigida, scura e immobile cerca di "catturare" l'incatturabile. La cornice non imprigiona il cielo, ma lo esalta; non lo limita, ma ne diventa palcoscenico. Le nuvole, morbide come sogni sospesi, fluiscono libere oltre i bordi, ricordandoci che la bellezza non accetta confini e che l'infinito è visibile solo a chi accetta di guardare attraverso il vuoto.



ANACRONISMO DI UNA 500

Dimensioni: 40 cm x 30 cm.

Tecnica: stampa Fine Art a pigmenti su carta cotone

Una scenografia di silenzi e simmetrie, dove il colore rosa si fa varco verso una dimensione onirica. Quest'opera vuole catturare l'istante in cui la realtà decide di farsi fiaba. È un'indagine sulla bellezza dell'anacronismo: un'icona del passato che abita uno spazio senza tempo, trasformando una strada comune in un luogo di pura contemplazione. Invita a smarrirsi in questa simmetria perfetta, dove il colore non è solo decorazione, ma uno stato d'animo che rivendica la propria leggerezza contro il grigio del mondo. L'auto non è in movimento: è un oggetto scultoreo che abita un non-luogo, trasformandolo in uno spazio metafisico. L'opera si manifesta come una geometria dell'anima, un gesto di resistenza poetica, una traccia di gioia e nostalgia che incrina la durezza del cemento e apre uno spazio al sogno.

SOFIA MUSARAGNO

Nata a Dolo nel 1993, nel Veneziano, Sofia Musaragno ha iniziato a dipingere e a disegnare sin da bambina. Dopo il diploma in Ragioneria e dopo essersi dedicata per un anno allo studio della modellistica d'abbigliamento, coltiva la passione per l'arte solo nel tempo libero. È dopo il suo viaggio all'estero, avvenuto nel 2015, che decide di trasformare i semplici disegni su carta in dipinti su tela, influenzata e attratta dalle numerose culture con cui entra in contatto.

Da qui in poi segue corsi di pittura, durante i quali ha modo di conoscere, studiare e sviluppare il proprio talento, per poi partecipare a vari concorsi ed esposizioni artistiche. Mestre, Venezia, Treviso, Padova e Milano ospitano le sue opere. Parallelamente collabora con un'azienda del Veneziano nella realizzazione e vendita di opere d'arte, quadri e decori d'interni.

Studia approfonditamente l'espressione paesaggistica e i murales, fino ad affrontare la tecnica dell'astratto ed eseguire opere su commissione, ma è nel ritratto che Sofia trova la maggiore soddisfazione. Con uno stile figurativo che spazia dall'uso del bianco e nero ai colori forti e accesi, ha imparato nel corso degli anni a destreggiarsi tra passato e moderno, catturando le più semplici espressioni umane attraverso l'uso del gesso bianco e, successivamente, di colori a olio o acrilici, pastelli o cere.

Di carattere mite e riservato, vive attualmente in provincia di Belluno, dividendosi tra il lavoro e l'arte, quest'ultima caratterizzata da una vena pittorica in continua metamorfosi.

CONTATTI

Instagram: @musaragnosofiaart

Email: sofiamusaragno_@outlook.com

Contatto telefonico: 377 742934



ALMOST PURE

Dimensioni: 100 cm x 100 cm.

Tecnica: gesso e acrilico su tela.

Questo ritratto in acrilico, realizzato da Sofia, cattura un'espressione malinconica e al contempo decisa e audace, attraverso una palette di colori per lo più freddi. L'artista utilizza pennellate materiche, creando effetti visivi e tattili intensi, quasi da poter "toccare con gli occhi" l'immagine.

Il tratto in bianco e nero è delicato sul volto, creando un effetto quasi fotografico, pur mantenendo la luminosità tipica dell'acrilico (e la sfumatura del gesso) e rendendo il soggetto intensamente presente.

Le grandi iridi azzurre osservano infatti con decisione, quasi a bucare la tela, lo spettatore. Sembra quasi che la pittrice voglia, attraverso lo sguardo luminoso ed enigmatico del soggetto, toccare l'animo di chi osserva.

Una sorta di sfida, insomma, che suggerisce al pubblico di immedesimarsi in quegli occhi, in quello sguardo, e vivere tutto ciò che esso rivela. Determinazione, riscatto, forza?

Sofia lascia piena libertà all'introspezione.

Un incontro intimo tra l'opera e la persona.

SOKHNA MARIAMA DIAKHATE

ALIEN

È nata a Dakar (Senegal), vive in Italia dal 2009 e si considera cittadina del mondo. Alien è il suo nome d'arte e riassume le sensazioni che prova mentre dà vita alle sue opere. Anche la storia della sua migrazione ha influenzato la scelta di questo nome: vivere in terre di mezzo alla ricerca di un senso di appartenenza. Per lei, dunque, la migrazione non è una perdita, ma una fioritura in movimento. È il terreno su cui germoglia una nuova visione del sé: ibrida, luminosa e libera. Per questo motivo, l'intera sua produzione artistica può essere definita come un'"e-co-poetica della diaspora", legata a una spiritualità che richiama il ritorno alle radici dell'Umanità. Il suo motto è: «L'amore e la perseveranza portano a risultati di qualità». Per lei la fotografia è pura poesia: è emozione, è la capacità di cogliere l'essenza delle cose. Ama sperimentare e cerca sempre di lasciare un'impronta ecologica nella sua arte.

CONTATTI

Instagram: @sokhna_mariama_diakhate

Sito Web: www.alienmetamorph.com
www.voceinteriore.com

Email: alienandnatureart@gmail.com



CONOSCI DAVVERO LA NATURA? (ANIMALI A RISCHIO D'ESTINZIONE)

Dimensioni: 70 cm x 50 cm.

Tecnica: illustrazioni (tecnica personale che definisce Metamorphosis Light, una forma di Sublime Hybridation).

L'opera raccoglie alcuni esemplari di specie a rischio di estinzione critico all'interno di un'enciclopedia dedicata, che accompagna l'elaborato teorico della sua tesi triennale 2026, Biodiversità e Arte (Alla scoperta degli animali a rischio di estinzione).

L'idea di Conosci davvero la Natura? nasce da un progetto artistico itinerante intitolato Nature Evo-lution, concepito come una rinascita della Natura e il suo riscatto. L'opera ne celebra la maestosità e, al tempo stesso, la vulnerabilità. Il termine "Evo-lution" indica l'era attuale della Natura, il suo regno presente, e richiama l'attenzione sull'urgenza di tutelare la biodiversità, elemento essenziale per mantenere le condizioni ideali di vita sulla Terra. Diventa quindi fondamentale prendersi cura della rete di relazioni che connette gli elementi della biodiversità. Il progetto non fa riferimento alla teoria darwiniana né a visioni colonialiste, ma invita a riconoscere quanto ci sia ancora da imparare dalla Natura, che non conosciamo davvero fino in fondo.

Con la tecnica Metamorphosis Light, il gesto pittorico tradizionale incontra la vibrazione luminosa dello schermo — non l'IA, ma un software di base — e la materia si espande nello spazio virtuale senza perdere la propria anima, per poi tornare alla stampa fisica dell'opera. In Metamorphosis Light l'atto creativo diventa un rito di trasformazione: ogni segno nasce dalla mano e si trasfigura in un arcobaleno di colori e luce, come se le illustrazioni respirassero attraverso il mondo digitale. La tecnologia non viene utilizzata come strumento di sostituzione, ma come estensione poetica della creatività. Ne emerge un linguaggio sospeso tra tatto e immaterialità, che rinnova il dialogo tra gesto umano e presenza digitale, restituendo alla materia la sua vibrazione spirituale. Scopri gli audio Podcast del suo progetto su: linktr.ee/conoscidavverolanatura / su Instagram @conoscidavverolanatura

STEFANIA MICELI

Nelle sue mostre, affronta e racconta il complesso e enigmatico mondo della donna, descrivendo dettagli che rappresentano momenti diversi di femminilità, alcuni dei quali stanno svanendo con il passare del tempo. L'artista, che da sempre sceglie un approccio pittorico morbido, denso e di atmosfera quasi magica, affida a ciascuna protagonista il compito di interpretare un'emozione o una caratteristica specifica: ogni donna ha un messaggio da trasmettere. Come in un libro, pagina dopo pagina si svela la trama, così, nella sua arte, ogni dipinto contribuisce a raccontare la donna nella sua interezza. Il suo stile tende spesso verso la tecnica mista e si muove tra l'olio su tela e l'acrilico misto a gesso, successivamente spatolato. Le protagoniste sono avvolte in spazi armonizzati alla tecnica scelta: velature di olio e tinte calde e tenui per emozioni dolci; gesso spatolato e materiali sabbiosi per emozioni più incisive e forti. La gamma cromatica è quasi sempre delicata, talvolta vicina alla scala dei grigi, poiché anche le emozioni sono spesso sussurrate e le consapevolezze emergono nell'intimità dell'introspezione.

Nata a Belluno e residente da tempo a Bolzano, Miceli ha partecipato a numerosi progetti artistici. Tra questi, la mostra collettiva *La Divina Commedia* presso la Galleria Civica di Bolzano nel 2019. Ha esposto in mostre collettive, personali e minipersonali a Bolzano, Savona, Milano, Venezia, Roma, Città del Vaticano, Treviso, Arte Padova, Capri e Castel Maschio Angioino di Napoli. All'estero ha esposto a Malta, Valencia e Praga. La serie dedicata alle donne è stata protagonista alla Biennale delle Donne di Roma nel 2024 e le sue opere sono inserite nel 7° volume di un testo di storia dell'arte archiviato presso la Biblioteca Thomas J. Watson del Metropolitan Museum of Art di New York.

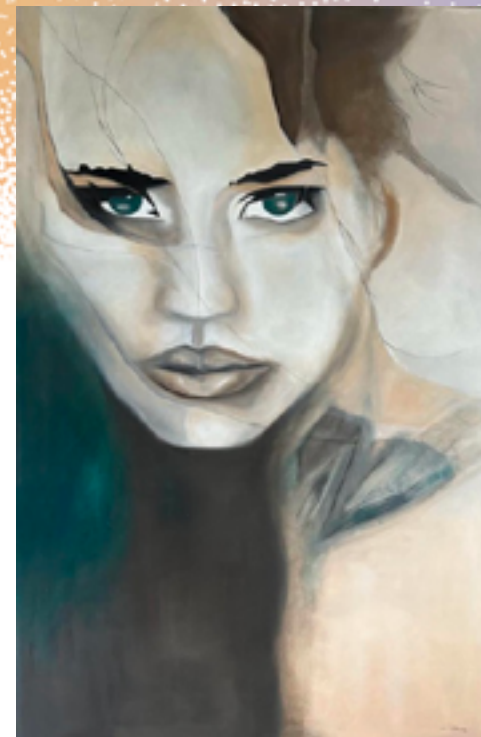
CONTATTI

Facebook: [stefaniamiceli artista](#)

Instagram: [@stefaniamiceliarte](#)

Email: stefaniamiceliarte@yahoo.com

stefaniamiceli1@gmail.com



DETERMINAZIONE

Dimensioni: 120 cm x 80 cm.

Tecnica: olio su tela.

*Stefania Miceli, nell'opera *Determinazione*, pone l'accento su una figura femminile ben decisa, qualità che ritiene debba sempre essere un punto di forza nella vita di qualsiasi donna. Mette, pertanto, in evidenza gli occhi di una ragazza, da cui emerge un misto di sfida, sicurezza in sé stessa e pragmatismo nel perseguire un desiderio, un sogno, un obiettivo ben preciso. Ciò su cui vuole porre l'attenzione, spiega l'artista, è proprio lo sguardo: uno sguardo così incisivo che diventa il fine, lo scopo, il raggiungimento di quel progetto da realizzare, in virtù della risolutezza necessaria a imporsi sulla realtà circostante. Tutto il resto del dipinto ruota attorno all'indefinitezza dei colori, sfocati tra loro, per sottolineare l'irrelevanza di ciò che la circonda, poiché il suo pensiero, in quell'istante, è altrove. Le sottili linee grafiche, quasi simili a graffi, sono metafora dei potenziali ostacoli che possono frenare il raggiungimento del risultato, ma non sufficienti ad arginare la determinazione e la voglia di riuscire della protagonista.*

SUSANNA DORIA

È un'artista che fin da bambina coltiva la passione per l'arte, osservando e traducendo sulla carta ciò che i suoi occhi e il suo cuore le suggeriscono. Dopo gli studi ha sperimentato diverse tecniche, dall'olio agli acquerelli, fino a trovare nella matita e nel carboncino il linguaggio che più la rappresenta.

Le sue opere, prevalentemente in bianco e nero, indagano la bellezza del corpo umano, spesso attraverso dettagli come mani, piedi e bocca. I tratti variano da un'intensità marcata a linee più delicate e sfumate, seguendo l'istinto e lo stato d'animo del momento. Talvolta arricchisce i suoi lavori con tessuti applicati alla carta, unendo materia e segno grafico in un equilibrio originale.

Parallelamente alla ricerca personale, Susanna ha realizzato illustrazioni per due libri di Federica Belfiore, in cui le sue immagini hanno saputo dare volto alle parole dell'autrice. Per lei l'arte è un bisogno interiore, un gesto spontaneo che nasce dal desiderio di creare e dare forma a ciò che la mente immagina.

CONTATTI

Facebook: Doria Susanna

Instagram: @doria280977

Email: giulia197748@gmail.com



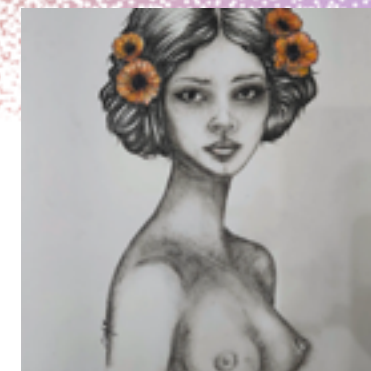
RIFIORIRE...

Dimensioni: 49 cm x 51 cm (con cornice).

Tecnica: carboncino, china e pastelli.

Rappresenta il viso di una donna circondata da petali di tulipani che ne incorniciano il volto. L'opera è realizzata tra il nero del carboncino e della china e i colori pastello, con il rosso acceso e l'arancione che donano un senso di luce interiore alla figura femminile.

Il carboncino e la china sottolineano le linee del viso, mentre il colore evidenzia la bellezza. È uno stile figurativo e di fantasia: con quest'opera si vuole mettere in risalto la bellezza femminile e quella della natura.



GIOVANE...

Dimensioni: 47 cm x 65 cm (con cornice).

Tecnica: carboncino, china e pastelli.

Rappresenta il viso di una donna circondata da petali di tulipani che ne incorniciano il volto. L'opera è realizzata tra il nero del carboncino e della china e i colori pastello, con il rosso acceso e l'arancione che donano un senso di luce interiore alla figura femminile.

Il carboncino e la china sottolineano le linee del viso, mentre il colore evidenzia la bellezza. È uno stile figurativo e di fantasia: con quest'opera si vuole mettere in risalto la bellezza femminile e quella della natura.

TAMARA SWEERE

Dalle lezioni di arte astratta del 2011 presso un centro artistico locale fino a oggi, la carriera artistica di Tamara Sweere si è estesa per oltre un decennio, comprendendo numerose mostre personali e collettive e, negli ultimi cinque anni, esposizioni in gallerie d'arte europee e americane, oltre alla partecipazione a fiere d'arte. La sua passione per l'arte, la bellezza e l'armonia affonda le radici nella famiglia e negli anni formativi.

L'istruzione di Tamara, la sua cultura e i suoi interessi personali, maturati nel corso della carriera e della vita professionale — anche quando non direttamente legati alle arti — sono sempre stati parte integrante delle sue esperienze. In seguito a un cambiamento di percorso professionale, si è presentata per lei l'opportunità di reinventarsi e tornare al desiderio infantile di diventare artista. «Mi sento estremamente grata», racconta, «di avere la possibilità di scoprire, esplorare, godere e condividere con il mondo le mie passioni e le mie creazioni fatte di colore, texture, forma e scala».

Le 3 C — Curiosità, Creatività e Coraggio — sono i suoi motori nella vita e nell'arte, alimentati dalla gioia di vivere, che trasferisce sulla tela.

Negli ultimi cinque anni, numerose gallerie d'arte europee e americane hanno selezionato le sue opere per fiere e mostre personali e collettive. Ha collaborato con loro in contesti fisici, digitali e online, con pubblicazioni su giornali, riviste d'arte e cataloghi internazionali. Si dichiara orgogliosa e, al tempo stesso, umile di far parte del vasto mercato globale secondario dell'arte contemporanea, accanto a molti artisti talentuosi, emergenti e affermati.

CONTATTI

Facebook: *Tamara Sweere*

Instagram: @artmara 33 ; @tysweere

Email: *tysweere@msn.net*



ROSE FOREVER

Dimensioni: 102,5 cm x 77,5 cm x 5 cm.

Tecnica: acrilico su tela (telaio in legno d'acero).

Rose Forever, è un fiore universale e simbolo d'amore.

THANA

Invita lo spettatore in uno spazio di soglia silenzioso — un momento intimo in cui il mondo interiore si espande e il confine tra sé e l'universo si dissolve in un unico, dolce respiro. L'opera di Thana nasce dal dialogo tra emozione interiore e la struttura precisa della geometria sacra. Ogni creazione segue un'intenzione chiara: tradurre esperienze personali, emozioni represses e processi trasformativi in sistemi geometrici che lo spettatore può percepire intuitivamente.

Attraverso mixed media, tecniche stratificate, foglia d'oro e d'argento, pietre preziose ed elementi riflettenti, l'artista crea spazi di risonanza visiva che attivano equilibrio, chiarezza e autoguarigione. La calma si manifesta in gradienti armoniosi e forme simmetriche, mentre la tensione emotiva emerge da linee spezzate, contrasti e profondità materiche. La sua arte non è decorazione, ma architettura energetica: invita lo spettatore a incontrare sé stesso, riconoscere emozioni nascoste e riconnettersi con la propria forza interiore.

CONTATTI

Instagram: @thana.artist

Email: thana.art369@gmail.com



THE BREATH BETWEEN WORLDS

Dimensioni: 100 cm x 100 cm.

Tecnica: mista: pittura acrilica, tecnica a strati, texture fine, foglia d'argento, geometria sacra, disegno a contorno.

The Breath Between the Worlds ritrae un profilo femminile sereno, immerso in tonalità profonde di verde petrolio e blu. Attraverso velature delicate e micro-texture sottili, il volto appare sospeso tra quiete interiore e un regno oltre il visibile. L'occhio chiuso e i riflessi morbidi evocano un momento di introspezione silenziosa, come se la figura respirasse dolcemente lungo il confine tra due mondi.

Foglie in foglia d'argento emergono dall'oscurità, brillando come un fragile legame tra il fisico e lo spirituale. Dietro la figura, la presenza discreta della geometria sacra suggerisce una struttura universale che avvolge il ritratto in un ritmo cosmico più ampio.

*Linee di contorno sottili accentuano i tratti del viso, fondendo morbidezza organica e dettaglio preciso. Con la sua energia pacifica, gli elementi simbolici e la profondità atmosferica, *The Breath Between the Worlds* invita lo spettatore in uno spazio silenzioso dove coscienza, natura e invisibile si incontrano con delicatezza.*

VERONICA VERDIRAME

È nata e vive a Ragusa. Laureata in Pedagogia, insegna nella scuola primaria. Ha pubblicato tre volumi di poesia e un libro di racconti. Si dedica alla pittura da circa quindici anni come autodidatta e solo recentemente ha iniziato a confrontarsi con il circuito espositivo e critico.

Ha conseguito il Diploma della Biennale di Illustrazione presso Pencil Art di Roma (2022–2023) ed è stata segnalata con esposizione digitale alla Biennale del Tirreno (2020). Nello stesso anno è stata selezionata per il premio “Artisti all’Avanguardia”, con supervisione di Vittorio Sgarbi, e inserita nella rivista Art Now.

Le sue opere sono state incluse nel Catalogo generale a cura di Diego Fusaro (Precis Arte) e nell’Annuario Artisti 21 Mondadori, con Sgarbi, Beatrice, Crespi e Daverio. Ha inoltre partecipato al progetto editoriale Skira/Milano con il volume L’Arte al tempo del coronavirus. È stata selezionata per il Premio Paris Artexpo, con esposizione alla Galleria Thuillier di Parigi (2021), e per il Premio Internazionale Leonardo da Vinci. Ha ricevuto per quattro edizioni il Diploma di Merito al Luxembourg Art Prize (2019, 2020, 2023, 2025).

Nel 2025 espone in diverse mostre internazionali, tra cui a Monterosso Almo, Palma di Montechiaro (Palazzo Ducale del Gattopardo) e alla mostra La Luna negli occhi dell’uomo di ogni tempo presso la Casina Vanvitelliana, con presentazione del critico Giorgio Gregorio Grasso. Nello stesso anno riceve l’Attestato di Merito al Premio Artista d’Europa, consegnato a Venezia.

Le sue opere sono visibili anche sul portale pitturiamo.com.

CONTATTI

Facebook: *Veronica Verdirame*

Instagram: *@veronicaverdirame*

Email: *veronicaverdirame@gmail.com*



DANZANDO CON TE PER SEMPRE

Dimensioni: 50 cm x 70 cm.

Tecnica: acrilico su cartoncino.

VIHREA

Nasce in un piccolo paese in provincia di Torino; l'amore per l'arte e il disegno accompagna da sempre l'artista nel suo percorso di vita. Nel corso degli anni raccoglie informazioni sul corretto utilizzo di materiali e tecniche come una spugna, apprendendo strategie e "trucchetti" del mestiere dalla madre restauratrice.

Impara così a incidere nella propria visione il mantra secondo cui, nella vita, tutto può servire e tutto può trasformarsi in qualcosa di bello.

Il nome Vihrea nasce da un legame indissolubile: un vincolo fraterno scolpito sulla pelle attraverso un tatuaggio dello stesso colore, a ricordare che i legami fraterni possono essere complessi ma, spesso, rappresentano la base di tutto. In finlandese significa "verde", il colore della speranza e delle sensazioni positive; un colore che accompagna l'artista da sempre come portafortuna.

Le opere di Vihrea celebrano l'unione tra diverse tecniche materiche e il mondo del fumetto, scoperto durante gli anni di Accademia e mai più abbandonato.

CONTATTI

Instagram: @vihrea_art

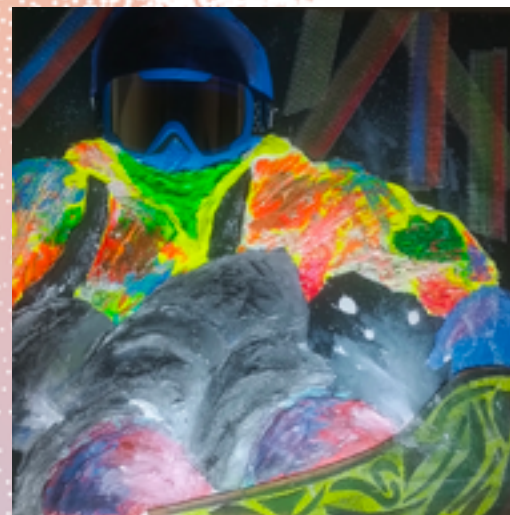


GALADRIEL

Dimensioni: 60 cm x 60 cm.

Tecnica: base Scagliola di Gesso rivestito con strato rifinitura Stucco in polvere. Finiture colore acrilico con aggiunta tessuti diversi per dettagli. Lucine atmosfera.

Nella vita frenetica di oggi serve leggerezza. Un movimento leggiadro che accompagna e riporta sulla retta via, lasciando andare i pensieri, proprio come quando si pattina sul ghiaccio e, tra un passo e l'altro, ci si può sentire un po' impacciati ma anche più leggeri.



SKY-JAMBO

Dimensioni: 60 cm x 60 cm.

Tecnica: base stucco in polvere, con finiture acrilico e bombolette fluo e foglie di oro. Materiale per dettagli in tessuti vari.

Esplosivo, colorato e senza sosta, proprio come quando metti gli sci e parti. Pista, neve e velocità. La parola chiave è colore... lasciati trasportare.

VIPER

Viper (Martina) è un'artista e tatuatrice nata a Torino, Italia. Fin dall'infanzia ha trovato nella matita il suo strumento più naturale, esplorando il disegno a mano libera come mezzo espressivo profondo e viscerale.

Oggi il suo lavoro si sviluppa tra il mondo del tatuaggio e quello dell'arte grafica, con uno stile fortemente influenzato dall'estetica gotica e dai volti umani, elementi ricorrenti e centrali nella sua produzione. Le sue opere fondono bellezza e inquietudine, evocando emozioni crude e contrastanti.

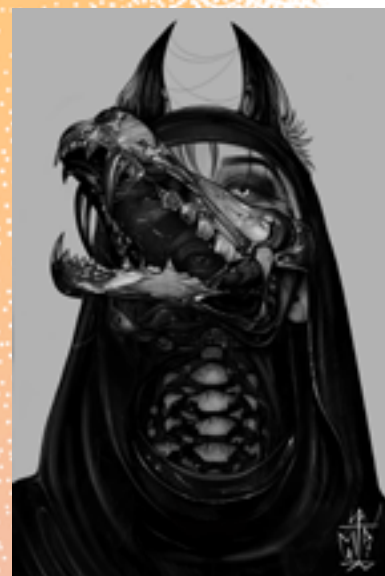
Ispirata dai tatuatori e pittori gotici, Viper mira a creare immagini che catturano lo sguardo e trascinano l'osservatore in un'atmosfera sospesa tra fascino e disagio. Ogni tratto è pensato per evocare angoscia, ansia o stupore, ma sempre con l'intento di lasciare un segno.

CONTATTI

Instagram: @martinapitari_tattoo

Email: martinapitari@gmail.com

Contatto telefonico: +39 3928259515

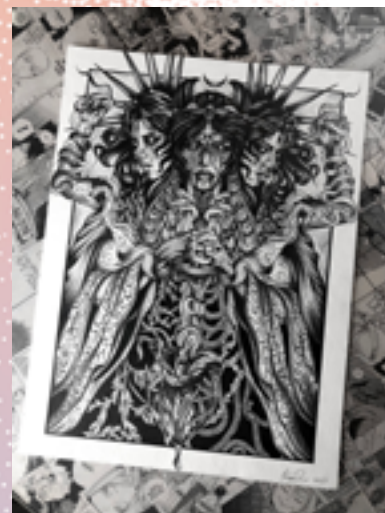


NON TUTTO È QUEL CHE SEMBRA

Dimensioni: 50 cm x 30 cm.

Tecnica: digitale.

Alle volte i nostri occhi e la nostra mente ci inganna nella realtà effettiva, non credere sempre in quello che vedi.



L'INCANTATRICE

Dimensioni: 50 cm x 40 cm.

Tecnica: matita.

Alle volte siamo incantati dal lato oscuro di noi per accettarlo realmente.

YONAHKALLA

È un artista contemporaneo il cui lavoro si basa su un linguaggio pittorico astratto. La sua pratica nasce dalla tensione tra ordine e disturbo, controllo e intervento. Sistemi strutturali, griglie e ripetizioni fungono spesso da punto di partenza e vengono consapevolmente sovrapposti, interrotti o destabilizzati nel processo artistico.

Le tracce gestuali visibili rimandano all'atto fisico della pittura, rendendo il processo di creazione parte centrale dell'opera. L'astrazione non è intesa come pura forma, ma come strumento per rendere visibili stati interiori, trasformazione e tensione emotiva.

CONTATTI

Instagram: @yonahkalla

Email: yonahkalla@gmail.com



UNTITLED

Dimensioni: 80 cm x 55 cm.

Tecnica: acrilico e tecnica mista su tela.

L'opera si basa su un sistema cromatico strutturato che funge da griglia visiva. Gli interventi gestuali interrompono consapevolmente questo ordine, creando una tensione tra controllo e perdita di controllo. Il processo pittorico rimane visibile sulla superficie, rendendo l'atto della pittura parte integrante del lavoro.

ARTISTI DIGITALI

1) ARIANI MAY



LOOKING CLOSER

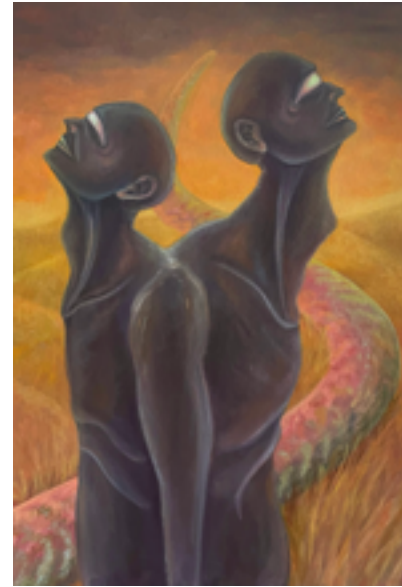
Dimensioni: 91,44 cm x 91,44 cm.
Tecnica: acrilico su tela.



ASCENDING

Dimensioni: 91,44 cm x 91,44 cm.
Tecnica: acrilico su tela.

2) GAYANE FARAFONOVA



MERGER-SEPARATION

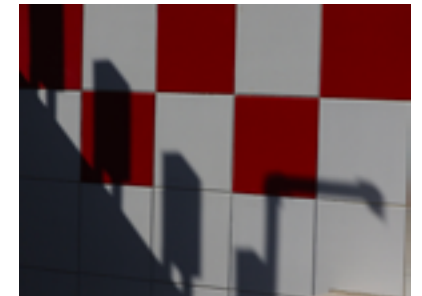
Dimensioni: 100 cm x 70 cm.
Tecnica: olio su tela.

3) LOREDANA SANSAVINI



IL BORDO DEL VISIBILE

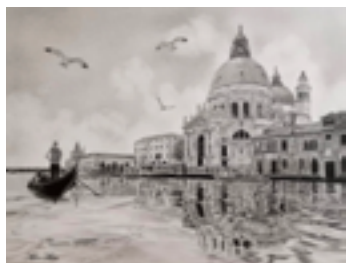
Dimensioni: 20 cm x 27 cm.
Tecnica: fotografia digitale.



IL BORDO DEL VISIBILE

Dimensioni: 20 cm x 27 cm.
Tecnica: fotografia digitale.

4) MIHO MUTO



VENICE - THE CITY OF WATER

Dimensioni: 30 cm x 40 cm.

Tecnica: disegno a matita.

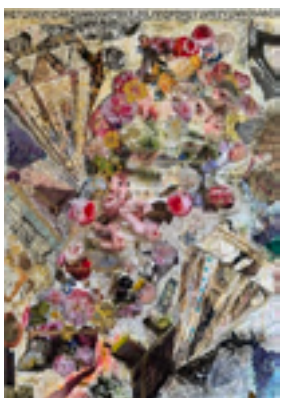


SAGRADA FAMILIA

Dimensioni: 53 cm x 45,5 cm.

Tecnica: disegno a matita.

5) PATRICIA VIVIAN



STEEL PETALS

Dimensioni: 100 cm x 70 cm.

Tecnica: mista su tela.

6) SAMANTA ZAMPINI



GUARDA SEMPRE AVANTI

Dimensioni: 50 cm x 35 cm

(su supporto 55 x 40 cm).

Tecnica: acrilico su tela.



INTENSITÀ

Dimensioni: 30 x 21 cm
(con cornice 42 x 34 cm).

Tecnica: grafite su carta.

7) STÉPHANE RABOLION



UNIONS OF POLARITIES

Dimensioni: 60 cm x 36 cm.

Tecnica: digitale.



THE STAIRS OF KNOWLEDGE

Dimensioni: 60 cm x 36 cm.

Tecnica: digitale.

8) TANNER / FORTINBRAS ART



WANDERLUST

Dimensioni: 45,72 cm x 60,96 cm.

Tecnica: olio su tela.



@ARTEMIDA_EXPERIENCE



(+39) 324 8397810



ARTEMIDA.EXPERIENCE@GMAIL.COM



WWW.ARTEMIDA-EXPERIENCE.COM